



**Chiummo**  
case

**VENDE**

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135  
Tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

**Chiummo**  
case

**AFFITTA**

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135  
Tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

**Editore:** Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammara, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Ludovica Costanzo, Cartoline dal Futuro, Sara De Lucia. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Se telefonando io potessi... parlare di BEIC con Gabriele Albertini

**C'**è nella vicenda della BEIC un aspetto che non ci è mai stato chiaro, ovvero quando si è chiusa la possibilità di realizzare la biblioteca pur avendo il progetto raggiunto la fase della cantierabilità. Una chiusura che come sanno i nostri lettori noi vorremmo invece "riaprire" con l'appello al Sindaco Sala e la petizione ancora attiva che abbiamo promosso. Per conoscere allora la "verità storica" abbiamo chiesto lumi a Gabriele Albertini, sindaco di Milano dal 1997 al 2006, che aveva accolto e condiviso

ziandolo innanzitutto della sua disponibilità a concederci questa intervista.

«Purtroppo devo affermare una verità scomoda, sembra quasi che io voglia polemizzare qui con la mia successora, però in realtà è la constatazione di una scelta fatta dalla Giunta Moratti. È successa una cosa che viene spesso dimenticata, perché c'è questa vulgata che parla di continuità a causa della stessa appartenenza politica, ma in realtà la giunta Moratti fece una scelta completamente all'opposto delle nostre, che riguardò la ripub-

Metropolitana (170 milioni) e altre opere minori. Con questa scelta, che fu fatta per avere gli stessi posti, nel Consiglio di Amministrazione di A2A, del Comune di Brescia (A2A aveva messo insieme AEM e ASA, l'azienda elettrica municipale di Brescia, ndr) questi 335 milioni spariscono dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Se la Moratti non avesse ricomprato le azioni con una scelta assolutamente inconcepibile per una giunta di centro-destra, e quindi liberale, non ci sarebbero state opere ritardate di una decina d'anni, come lo scolmatore del Seveso, o altre completamente abortite come purtroppo penso sia il caso della grande biblioteca europea».

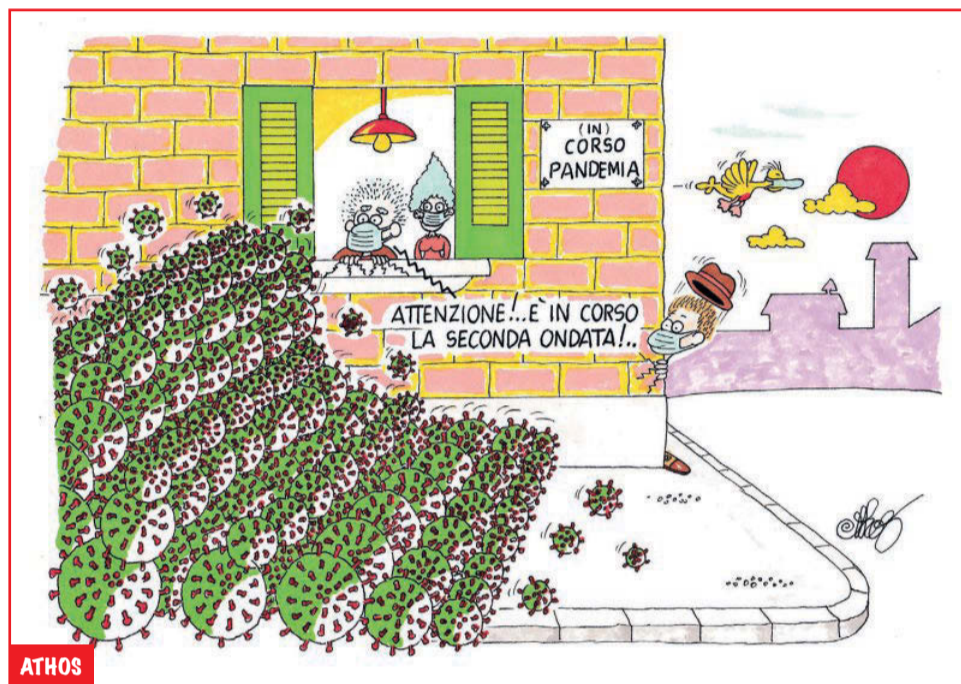
**Pensa che ci sia qualche possibilità che il progetto venga ripreso?**

«Venuto meno il contributo del Comune che era l'ente territoriale interessato, sono venuti a mancare anche i fondi del Ministero dei Beni Culturali che stavano già confluendo sul tavolo. Anche le giunte successive non avrebbero potuto fare nulla perché ci vogliono le risorse economiche: uno può fare grandi progetti, avere visioni ma se non hai capitali non puoi realizzarli. Adesso siamo in una fase in cui c'è necessità di sopperire ai bisogni essenziali e questo aspetto che è molto più visionario, se vuole, prospettico, qualcosa che supera il bisogno essenziale della vita e della morte penso che difficilmente possa trovare le risorse necessarie per essere realizzato. Però noi ci speriamo».

**Questa è però un'opera a livello almeno regionale, se non nazionale quindi i fondi secondo me devono arrivare dal "centro"; andrebbe inserita fra le infrastrutture, culturali in questo caso, meritevoli di finanziamenti anche europei.**

«Una debole speranza ci può essere nella connessione con le Olimpiadi; in genere accade che quando sul territorio ci sono eventi di respiro internazionale, si va a realizzare anche qualcosa che va a impreziosire le strutture territoriali, in genere sono i luoghi dove si praticano gli sport, i trasporti, o la ricettività dove vengono allo-

➔ segue a pag. 3



ATHOS

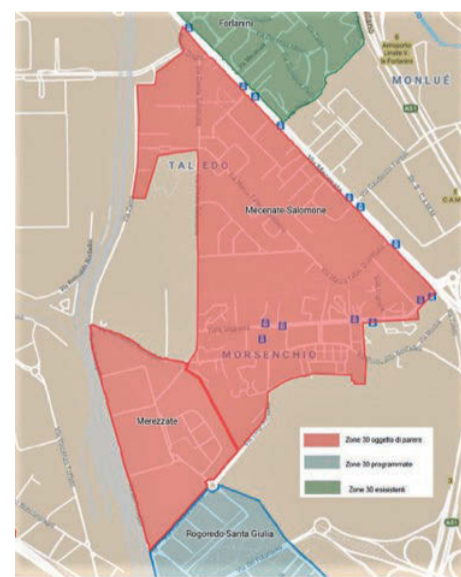
## Quartieri Forlanini, Mecenate, Salomone, Ungheria, Merezzate: novità in vista

**S**ono approdate in Commissione consigliare lo scorso 16 ottobre una serie di proposte e progetti riguardanti sicurezza stradale, moderazione della velocità, ciclabilità e realizzazione di un'ampia Zona 30 nei quartieri Mecenate, Salomone, Ungheria, Merezzate.

Il Consiglio di Municipio 4 ha approvato lo scorso 5 novembre, coi soli voti della maggioranza di centrodestra e la non partecipazione al voto dei consiglieri di minoranza, una delibera molto critica su alcuni provvedimenti (ad esempio il posizionamento della pista ciclabile su via Salomone o il nuovo attraversamento pedonale in piazza Ovidio); parere favorevole invece alla Zona 30, subordinato a una serie di condizioni. Impossibile illustrare i lavori in programma nei prossimi mesi, alcuni dei quali ancora da definire più in dettaglio, altri invece richiesti da lungo tempo. Ci dobbiamo quindi limitare a un elenco con l'indicazione dei tempi di inizio lavori.

In viale Ungheria verrà realizzato il progetto di potenziamento e riqualificazione dell'illuminazione pubblica con inizio lavori immediato. L'istituzione di Zona 30 nei quartieri Mecenate, Salomone,

Ungheria, Merezzate comporterà dei percorsi obbligati per i mezzi pesanti in un'area limitata dove sono presenti attività di logistica o produttive, ed esternamente dei percorsi obbligati per i mezzi in entrata o in uscita dal CAMM. Progettato un nuovo itinerario ciclabile Ovidio/Salomone/Merezzate con la realizzazione di una pista ciclabile bidirezionale in via Salomone e il collega-



mento con la ciclabile di via Mecenate (primavera 2021). In via Fantoli è prevista una pista ciclabile bidirezionale, che faccia da collegamento tra via Mecenate e viale Aviazione. Piazza Ovidio: riqualificazione della piazza con la creazione di un nuovo passaggio pedo-

nale in sicurezza all'altezza di via Salomone e percorso verde di attraversamento della piazza, dove verranno realizzate nuove alberature e l'allargamento del marciapiede interno e in corrispondenza del nuovo passaggio pedonale (inizio lavori primi novembre 2020). Via Salomone: moderazione della velocità con castellane (primavera 2021).

Incrocio Salomone-Norico-Quintiliano: messa in sicurezza dell'incrocio con creazione di isole spartitraffico (primavera 2021).

Nuove alberature lungo via Salomone. Mecenate/Quintiliano: messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale esistente tramite un nuovo impianto di illuminazione e segnale stradale retroilluminato (primo trimestre 2021). Via Marco Bruto: realizzazione nuovo tornaindietro all'altezza civico 15 (inizio lavori metà dicembre e conclusione a fine gennaio 2021).

Via Decorati al Valor Civile: progetto di messa in sicurezza dei passaggi pedonali e moderazione velocità con contestuale spostamento della sosta a destra (primavera 2021). Viale Ungheria: tornaindietro all'altezza del mercato comunale (primavera 2021). Torneremo a parlarne.

S.A.



con grande interesse la proposta del professor Antonio Padua Schioppa di realizzare sulla parte pubblica dell'area dello scalo dismesso di Porta Vittoria una grande biblioteca a scaffale aperto e multimediale. L'ex sindaco aveva di conseguenza fatto tutti i passaggi amministrativi: inserimento nel PII Vittoria, bando internazionale per il progetto, scelta del vincitore e tutte le pratiche di competenza del Comune per la progettazione definitiva ed esecutiva.

**Che cosa è successo allora dopo il suo secondo mandato? gli chiediamo, ringra-**

blicizzazione dei 335 milioni della seconda privatizzazione dell'AEM. Noi avevamo fatto nel primo mandato la quotazione in Borsa di AEM, poi nel secondo mandato avevamo emesso delle obbligazioni con la clausola della possibilità alla scadenza di ricomprarle, cosa che noi avevamo concepito, come ipotesi, ma che non avremmo mai attuato».

**E questo che cosa ha significato?** «Questi 335 milioni erano destinati a una serie di opere pubbliche per Milano; ricordo lo scolmatore del Seveso (70 milioni), la Biblioteca europea (60 milioni), la linea 4 della

**Nelle pagine interne:**

**Ex magazzini Taliedo**

pag. 3

**Crowdfunding civico**

pag. 5

**La città intelligente**

pag. 6

**Ascoltare Radio Corvetto**

pag. 7

**Nella natura a Ponte Lambro**

pag. 12

## Un "Giusto" in zona 4

Lo scorso 7 ottobre si è svolta presso il Giardino dei Giusti, situato sul Monte Stella a Milano, una cerimonia, in forma privata, dato il persistere dello stato di emergenza, per onorare i 12 nuovi Giusti inseriti nel Giardino Virtuale.

La cerimonia, già prevista per il 6 marzo a Palazzo Marino in occasione delle celebrazioni della Giornata dei Giusti dell'Umanità, è stata organizzata dall'Associazione per il Giardino dei Giusti, formata da Comune di Milano, Gariwo (Garden of the Righteous Worldwide) e da U.C.E.I. (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane).

Sono intervenuti il presidente del Consiglio Comunale Lamberto Bertolè, il presidente di Gariwo Gabriele Nissim e il vicepresidente dell'U.C.E.I. Giorgio Mortara.

Fra i 12 nuovi Giusti c'è anche Francesco Quaianni, che dal 1943 (anno del matrimonio) al 1952 ha abitato in via Corio 6 e dal 1952 fino al 2007 (anno della morte) in via Burlamacchi 3. Un cittadino doc della nostra zona.



Alla cerimonia erano presenti i figli Tullio, Clara e Cristina, commossi e orgogliosi di questo importante riconoscimento. Sulla pergamena si legge la motivazione, che qui riportiamo: *"Funzionario della Questura di Milano, dopo l'8 settembre '43, grazie all'incarico svolto e a rischio della propria incolumità, operò a favore di antifascisti e partigiani arrestati ovvero sospettati dalle brigate nere. Successivamente, accettò un pericoloso incarico nell'ambito dell'organizzazione segreta denominata Servizio Informativo Nazionale (S.I.N.)"*

Clara, che è attiva presso la parrocchia degli Angeli Custodi dove organizza le iniziative culturali del giovedì (temporaneamente interrotte) ci ha parlato del padre come uomo molto schivo, e gli stessi figli solo dopo la sua morte sono venuti a conoscenza delle molte vite che aveva salvato, fra cui vari giovani che dovevano salire sui treni diretti ai campi di concentramento. Grazie alla documentazione raccolta, in uno dei prossimi numeri di QUATTRO racconteremo la storia di Francesco Quaianni, Giusto della zona 4.

## Una nuova via dedicata a Eugenio Colorni

Il 13 ottobre presso il nuovo quartiere di Redo Merezzate, nella zona di Rogoredo - Santa Giulia, si è tenuta la cerimonia di intitolazione di una nuova via di Milano, dedicata alla figura di Eugenio Colorni. Alla cerimonia insieme all'Assessore alla cul-

tura, Filippo Del Corno, erano presenti i familiari, cittadini e una delegazione degli alunni della scuola del quartiere Merezzate. La storia di questo giovane giornalista milanese, patriota ed Eroe della Resistenza, è poco nota, ma Eugenio Colorni è considerato uno dei massimi promotori del federalismo europeo assieme ad Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi.

Nato a Milano il 22 aprile 1909, morì a Roma il 30 maggio 1944. Professore di lettere, filosofo, scrittore e politico, si impegnò contro il regime fascista, prima avvicinandosi al gruppo di Giustizia e Libertà, poi al Partito Socialista. Venne confinato a Ventotene per le sue attività antifasciste.

Fu proprio durante il periodo di prigionia che Colorni conobbe e frequentò assiduamente Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi insieme ai quali elaborò la nuova proposta politica federale: il "Manifesto per un'Europa libera e unita". Il federalismo europeo costituiti per questi uomini, che pur nutrivano diverse formazioni culturali e politiche, l'unica soluzione istituzionale in grado di dare la pace in maniera irreversibile allo sconvolto continente europeo.

Trasferito da Ventotene a Melfi, Colorni pubblicò clandestinamente il primo numero de "L'Unità Europea". Nel maggio del '43 riuscì a evadere dal confino di Melfi e raggiunse Roma dove si dedicò clandestinamente alla propaganda federalista e s'impegnò nel tentativo di ricostituire il PSI. Alla caduta di Mussolini, Colorni, con i suoi compagni di Ventotene, organizzò a Milano



(agosto 1943) il Congresso di fondazione del "Movimento federalista europeo". Nello stesso periodo, ricostituì le file del partito socialista, entrò far parte della sua Direzione provvisoria.

Dopo l'8 settembre, a Roma, entrò nelle file della Resistenza militando nel PSIUP i cui appartenenti tentò costantemente di sensibilizzare alle tematiche federaliste, pubblicò *"L'Avanti!"* clandestino, scrisse la prefazione al volumetto Problemi della Federazione Europea, che raccolse il "Manifesto di Ventotene" e scritti federalisti di Altiero Spinelli.

Partigiano combattente morì a 35 anni sotto la falsa identità di Franco Tanzi all'ospedale San Giovanni di Roma il 30 maggio 1944 dopo essere stato gravemente ferito pochi giorni prima in via Livorno 20 da una pattuglia di militi fascisti della banda Koch. Fu decorato con la Medaglia d'oro alla memoria concessagli nel 1944.

La nuova via a lui dedicata "abbraccia" il perimetro esterno del quartiere e in questo abbraccio ci piace pensare che restino conservati i suoi ideali.

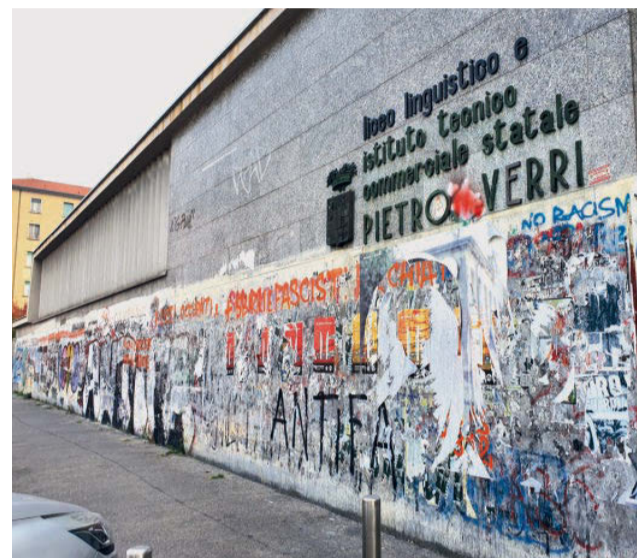
## Due situazioni incresciose

Due segnalazioni per due casi di mancanza di cura e manutenzione, a poche centinaia di metri.

In via Cicero Visconti e piazza Insubria ormai da tempo scorraz-



zano i topi, che si sono particolarmente "affezionati" all'edicola. La presenza di ratti in un giardino frequentato anche da bambini non è certo gradevole, così come la presenza di sporcizia e avanzi di cibo; la derattizzazione pur avvenuta non sembra sia sufficiente per risolvere il problema alla radice e spesso non sono chiare le competenze. Contiamo in un intervento efficace.



L'altra segnalazione invece riguarda i muri dell'Istituto Verrini di via Lattanzio, alquanto imbrattati. In particolare il basamento in pietra accanto all'ingresso è perennemente pieno di scritte sovrapposte fra di loro, alternate a pennellate di grigio, ad avanzi di manifesti e così via. Le ultime in ordine di tempo sono piuttosto minacciose e sarebbe opportuna una bella ripulita. A chi spetta? A chi tiene al decoro di un edificio pubblico, una scuola per di più. L'Istituto avrebbe tutto da guadagnare nel provvedere, se necessario autonomamente, all'intervento del servizio di pulizia delle scritte da parte di AMSA.

## "Igiene insieme"

Sono 5000 in tutta Italia e 157 tra Milano e provincia le scuole che hanno aderito al programma "Igiene insieme" sponsorizzato da Napisan con la supervisione scientifica della Scuola di specializzazione di igiene e medicina preventiva dell'università Vita Salute San Raffaele di Milano. Quale lo scopo di questa iniziativa? Sensibilizzare la scuola coinvolgendo gli insegnanti, i bambini e i genitori, affinché attraverso il rispetto di basilari regole igienico-sanitarie si possa creare un muro contro la pandemia che in questi tempi ha aggredito tutto il mondo. Un progetto che coinvolge la scuola dell'infanzia e la primaria perché i ragazzi con l'aiuto di genitori e insegnanti e il materiale che Napisan ha messo a disposizione, assumano, imparino e mantengano comportamenti igienici corretti non solo per se stessi, ma anche per rispetto verso gli altri. Tra le scuole coinvolte in zona 4 ci sono i plessi di via Polesine, Madre Teresa di Calcutta, Salvatore Quasimodo, viale Puglie e una scuola dell'infanzia privata in via Tiraboschi. Le iscrizioni perché altre scuole possano partecipare vanno fatte collegandosi al sito [www.igieneinsieme.it](http://www.igieneinsieme.it), ricevendo così il materiale preparato per questa interessante iniziativa.

## VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrare termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche

Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



le mellarance

[www.legatorialemlarance.it](http://www.legatorialemlarance.it)

laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
Tel. 0270109411 - e mail [mellarance@tin.it](mailto:mellarance@tin.it)

NUOVO ORARIO: da martedì a sabato 11.30-18.00  
chiuso domenica e lunedì

**MERCATO CONTADINO A MILANO** NUOVO E-COMMERCE del Mercato Contadino!

**CON SOLO 2€**  
la spesa contadina a casa tua!

[www.inmilano.retecontadini.it](http://www.inmilano.retecontadini.it) 3703415568

**IN TUTTA LA CITTA' DI MILANO**

**GB** Graziano Bruzzese srl  
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO  
MATERIALE ELETTRICO  
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983  
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI  
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA  
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

**Via Monte Cimone, 3 - Milano**  
fronte Parco Alessandrini

**TEL 02 8394984**

[www.grazianobruzzese.it](http://www.grazianobruzzese.it) - [info@grazianobruzzese.it](mailto:info@grazianobruzzese.it)

## Se telefonando io potessi.... parlare di BEIC con Gabriele Albertini

→ segue da pag. 1

cate delle risorse. Magari con un po' di inventiva e creatività chissà che non si possano recuperare fondi anche per la grande biblioteca. Se c'è questa possibilità, perché no».

**Che cosa l'aveva colpita del progetto BEIC?**  
«Bob Wilson (il vincitore del bando internazionale, ndr) aveva fatto un grandissimo progetto che aveva avuto una grande risonanza nei libri di architettura, sarebbe stata veramente un'opera di grandissimo profilo per il territorio cittadino e il marketing urbano, non solo per l'aspetto architettonico ma anche per il contenuto, una specie di piccola biblioteca di Alessandria. Era la rigenerazione attualizzata e modernizzata del concetto del luogo del sapere, del luogo della conoscenza. Noi adesso abbiamo una biblioteca in tasca nel nostro smartphone, ed è un cambiamento di scenario totalizzante l'aver tutto lo scibile umano concentrato, però c'è anche la necessità di avere un luogo fisico, fino a quando avremo un corpo, che mette insieme le due cose. In quella biblioteca c'era tutto questo insieme di cultura, di storia della civiltà che è meraviglioso e in questo concetto ancora mi ritrovo, con tutto il rammarico che le esprimevo all'inizio sulla scelta di non realizzare le opere pub-

bliche che avevamo programmato». Inevitabili sul finale dell'intervista due battute su Milano e sulle prossime elezioni amministrative. «Seguo le vicende cittadine da semplice milanese; oltre al fatto che mi hanno chiesto più persone di candidarmi e io ho risposto "prima di essere compianto preferisco essere rimpianto", se ci fosse un candidato di centrodestra votabile come Parisi e mi chiedesse aiuto, glielo darei volentieri. Sono di centrodestra ma mai estremista, di un centro democratico, sono del Partito delle cose, della realtà, della concretezza; se il centrodestra fosse guidato da visioni sovraniste, antieuropee, demagogiche non andrei nemmeno a votare, come molti di noi». E sull'Europa: «Noi oggi sopravviviamo grazie al fatto che la Banca Centrale Europea sta comprando centinaia di miliardi di titoli di Stato, ci dà il Recovery fund e ci darebbe 37 miliardi del Mes a tasso negativo se non prevalessero certe ottusità. Se non ci fosse l'Europa noi oggi saremmo in una condizione da guerra civile, avremmo una crisi finanziaria inimmaginabile con centinaia di migliaia di persone in rivolta». Ma per finire con una nota positiva: «Speriamo nelle Olimpiadi e in una soluzione della pandemia».

Stefania Aleni

## Ex magazzini Taliedo, in vendita con progetto già incluso

Come sa chi segue il nostro giornale, cerchiamo di tenervi sempre aggiornati sulle trasformazioni urbanistiche che riguardano il nostro municipio. Sono tante, spesso hanno lunghe storie, sono troppo lente. Siamo contenti quando i progetti vanno avanti e quando le realizzazioni si vedono, ma sicuramente vorremmo di più.

Ciò premesso, in questo numero vi presentiamo per la prima volta un progetto che riguarda un'area un po' problematica come quella di via Bonfadini 73, di proprietà di CPD (Cassa Depositi e Prestiti) Investimenti Sgr, denominata "Ex-magazzini di Commissariato Taliedo", uno degli edifici pubblici del demanio statale messi in vendita a trattativa privata a dicembre 2013. La messa in vendita avverrà dopo l'approvazione del progetto edilizio e urbanistico, che dovrà essere rispettato dall'acquirente dell'area.

Il sito era utilizzato in passato dall'Aeronautica Militare prin-



migliorativa rispetto alla precedente del 2017.

Dicevamo di un'area problematica perché il lotto confina con aree private ancora da sviluppare, è abbastanza vicino al campo (anzi campi) nomadi, vicino al comparto di via Medici del Vascello e Pestadalli, con i loro imponenti edi-

forma irregolare, supera i 50.000 metri quadrati, di cui 35.000 destinati a residenza, metà ERS (edilizia residenziale sociale) e metà privata.

Il progetto prevede la collocazione della parte edificata nel margine sud-est dell'area, in diretta relazione con la via Bonfadini e nella zona più prossima al quartiere di viale Ungheria.

La restante area, a ovest e a nord, viene destinata a parco pubblico, dotato di spazi attrezzati, un servizio di quartiere, aree gioco e parcheggio. L'area attrezzata prevede un Centro sportivo con un edificio a un piano fuori terra posizionato nella zona centrale del nuovo parco e con una superficie costruita di poco superiore ai 1.000 metri quadrati. L'edificio è pensato come una sorta di padiglione, con ampie porzioni vetrate in facciata, per favorire le viste sul verde e l'ingresso naturale della luce.

Non prevediamo tempi brevi... Il processo è avviato, aspettiamo poi i compratori. Nel frattempo pubblichiamo la piantina e un paio di (suggestivi) render.

S.A.



cipalmente come deposito mezzi e materiali e vi sono ancora presenti alcuni fabbricati ora in pessime condizioni, mentre altri due corpi di fabbrica nell'area centrale sono stati demoliti in epoca non nota. Attualmente sono in corso le bonifiche sull'intera area con conseguente rimozione e smaltimento di rifiuti contenenti amianto compatto.

Quella che vi presentiamo è la seconda versione del progetto,

fici ex produttivi o commerciali, ora quasi completamente abbandonati, è prossimo infine alla sede AMSA di via Zama. Se però ampliamo lo sguardo, si può vedere che è posizionata in un contesto di rilevanti trasformazioni urbane, in particolare l'intervento residenziale di Merezzate e tutto il Piano Rogoredo-Santa Giulia, oltre alla vicinanza con il consolidato quartiere di viale Ungheria. La dimensione del lotto, di



## Scali dismessi, aggiornamenti

Due gli aggiornamenti sugli scali dismessi nella nostra zona: Rogoredo e Romana.

La porzione dello scalo di Rogoredo (vedi QUATTRO di settembre), messa in vendita tramite bando pubblico, è stata aggiudicata a REDO Sgr Spa Società Benefit, una società di gestione del risparmio immobiliare, il cui ambito di intervento è principalmente focalizzato su progetti di social housing, edilizia universitaria e rigenerazione urbana. Nella nostra zona, REDO ha realizzato l'intervento edilizio di Merezzate da poco ultimato. I "vincitori" dello scalo di Porta Romana invece



dovrebbero essere (la certezza si ha il 10 novembre) la cordata Coima, Covivio e Prada. Tre società molto importanti nel settore immobiliare, già presenti nell'area con interventi realizzati o in fase di realizzazione (Fondazione Prada, Symbiosis, Vitae, e altri minori).

Nel frattempo si sta intervenendo sull'area dello scalo con la rimozione dei binari per la successiva bonifica. Parte quindi tutto l'iter che avrà come prima scadenza la realizzazione del villaggio olimpico, l'ammodernamento della stazione e le opere infrastrutturali necessarie. Certo sarà un lungo percorso, ma è iniziato, e confidiamo nella qualità architettonica e ambientale che genererà.

## Due anniversari per la "Galleria d'Arte Gavioli"

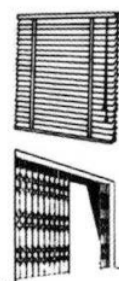
C'è gioia ma anche amarezza nelle parole di Maria Grazia Gavioli, la cui "Galleria d'Arte Gavioli" compie a novembre gli 80 anni, mentre il Negozio addirittura 90 anni. L'attività del Negozio e della Galleria d'Arte di viale Monte Nero 68, infatti, erano state fondate dal padre negli Anni '30 e '40. «Questo per me è un traguar-

do impensato - ci dice -. L'essere arrivata al 2020 a festeggiare un anniversario così bello per me è notevole. Purtroppo questa data è arrivata in un momento difficile, in un anno difficile in cui non si può fare, né programmare nulla». Per il periodo 7-24 dicembre era programmato infatti un "Appuntamento con l'Arte" con l'esposizione di acquarelli,

li, dipinti, disegni, grafica e ceramiche, ma la signora Maria Grazia non è così sicura che si possa confermare, altrimenti «Se e quando sarà possibile, festeggeremo». Intanto, arrivino i nostri più sinceri auguri e complimenti per questa storica attività portata avanti con tanta dedizione e affetto da Maria Grazia Gavioli.

### FRANCO FONTANA RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

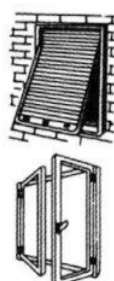
Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere, Lavaggio e custodia invernale Veneziane Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2  
20139 Milano

Segreteria tel/fax  
02.57401840

mail:  
francofontana@fastwebnet.it



### Maglieria Tina dal 1962 Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

#### BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento  
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza  
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

### STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA Dott.ssa Dall'Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA



SIAMO APERTI  
RESTIAMO AL VOSTRO FIANCO  
IN TOTALE SICUREZZA

prenota una visita



OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10  
20135 Milano - Via Sigieri,6



## storie di storia

### 78. DICHIARARE GUERRA CERCANDO DI NON FARLA DAVVERO



**N**ella Storia pullulano luoghi comuni sui quali si innescano interpretazioni sommarie. Prendiamo l'entrata in guerra dell'Italia nell'ultimo conflitto mondiale. È diffusa opinione che Mussolini sfriggesse dalla voglia di parteciparvi per rincorrere i consueti fatui sogni di grandezza.

Le fonti documentate dicono invece che il duce voleva sì la guerra, ma entro i limiti dei bisticci confusionali della propria indole. L'uomo era tutt'altro che animato da ferree certezze. Maestro della comunicazione, davanti alle grandi scelte si rivelava però irresoluto al punto da mutare intenzioni pressoché quotidianamente. Tentennava su tutto, ben sapendo che una guerra su vasta scala avrebbe richiesto risorse di cui non disponeva, e che le colonie, sulle quali le altre potenze si arricchivano, per l'Italia rappresentavano un pozzo senza fondo di spesa.

Quanto alle attitudini guerriere degli italiani, dopo la guerra d'Etiopia (1935-1936), quella di Spagna (1936-39) aveva rivelato quanto il generalissimo Francisco Franco avesse fatto per non avere le truppe del duce a impastoiargli le linee del fuoco, e quanto poco avesse gradito i contatti

con i loro lamentosi e incompetenti comandanti. Hitler all'epoca nutriva nei confronti di Mussolini una forma di deferente affetto, ma sugli italiani la pensava come i propri comandi, che nel corso della visita del maggio 1938 alla vista della parata dei mezzi bellici italice, in particolare delle "scatole di sardine" che sarebbero dovute passare per cararmati, erano rimasti sbigottiti. Quanto alla flotta, in teoria la più potente del Mediterraneo, gli ammiragli della *Kriegsmarine* ebbero a definirla come "uno spettacolo da circo equestre", e ciò nonostante l'Italia avesse all'epoca il più alto numero di sommergibili al mondo. Insomma il giudizio della casta guerriera germanica sugli italiani stava tutto in quel "razza inferiore a quella tedesca" espressa dall'alto comando *Seekriegsleitung*, con tanti saluti per le leggi razziali che ci attribuivano ariane fierezze. Era con questi alleati che Mussolini intendeva scendere in campo, ma a cose fatte, per "gettare sul tavolo della pace qualche migliaio di morti" e trarne i debiti vantaggi, nel frattempo però tempestando Hitler con le querule richieste di ogni sorta di ma-

teriale che sarebbero durate per l'intero conflitto.

A parte il giudizio dei tedeschi, va detto che il fascismo all'estero godeva di "buona stampa". Dopo la fase criminale squadrista, l'Italia si presentava al mondo non più come fonte di emigrazione verso le Americhe causata da sottosviluppo e radicata povertà, ma nazione dinamica con

a cercarsi sul confine francese quei morti da gettare sul tavolo della pace, gli inglesi nel Mediterraneo si aspettavano il finimondo.

Qualsiasi strategia d'aggressione avrebbe contemplato un colpo di maglio perentorio per acquisire immediato vantaggio e impressionare il nemico. Ma Mussolini dava per certo che la guerra stesse terminando grazie alle straripanti vittorie tedesche che certo avrebbero portato all'invasione dell'Inghilterra, perciò, mentre i 40.000 inglesi del fronte libico-egiziano aspettavano che i 200.000 italiani che li fronteggiavano li annientassero, e davano già perduta Malta che non avrebbe resistito a un attacco in forze della flotta italiana, nulla avvenne.

Malta finì svogliatamente "pettinata" da qualche passaggio di bombardieri, delle navi da battaglia e del loro seguito non si vide traccia, e il fronte nordafricano rimase statico. Un altro luogo comune vorrebbe che gli alti comandi fossero pronti al volere del duce e non lo informassero delle mediocri possibilità belliche italiane. È falso. Già a settembre 1940 il Comando Supremo stese un rapporto dettagliato sugli sviluppi di una

guerra che si stava rivelando impossibile da affrontare con qualche speranza di vittoria, e nel successivo dicembre le prospettive dello stesso Comando divennero peggiori per via dei rovesci patiti sul mare e, soprattutto, della sconsiderata apertura del fronte greco.

Ma a Mussolini premeva solo che Hitler vincesse la guerra anche per lui. In questo quadro di inconsistenza non mancarono però episodi della capacità di eroismo di cui i tanto bistrattati militari italiani seppero singolarmente dare prova. Qualche giorno dopo l'inizio del conflitto, mentre la *Royal Navy* aspettava di vedersi piombare addosso le sei corazzate italiane, che invece venivano tenute alla fonda per quel timore di vederselo affondare che sarebbe durato per l'intero conflitto, e che per l'intero conflitto non avrebbero messo a segno una cannonata che fosse una, la minuscola cannoniera-dragamine *Berta*, al comando del capo nocchiero Angelo Paolucci, attaccò con il vecchio cannone da 76 mm uno schieramento di incrociatori e cacciatorpediniere, che la crivellarono di colpi fino a colarla a picco con gran parte dell'equipaggio.

Insomma qualche morto da "gettare sul tavolo della pace" cominciava a esserci, e in capo a cinque anni sullo stesso tavolo, che sarebbe diventato quello della sconfitta, ne sarebbero finiti mezzo milione. Niente male per una guerra che si era partiti per farla al tot per cento.

Giovanni Chiara

## Milano, Cartoline da un Futuro Possibile

**I**l mese di ottobre è stato dedicato ai laboratori di Rigenerazione Urbana. Abbiamo visitato i quartieri di Ponte Lambro e Molise-Calvaire-Ponti in compagnia di un architetto e di uno storico esperto. Sono state delle passeggiate molto interessanti, durante le quali siamo stati in grado di capire che passato e presente dei quartieri si intrecciano più di quanto colpisca l'occhio, passando tra lavandaie, fonti d'acqua, radici romane, e i marmi del Duomo, in viaggi scaturiti anche solo da piccoli particolari. È da questo tessuto ricco di storia che partiranno poi le nostre riflessioni per il futuro di questi scorci milanesi.

Proprio mentre le nostre attività stavano riprendendo regolarità, la pandemia ha ricominciato a presentare il suo conto salatissimo: abbiamo così deciso di sospenderle nuovamente fino a data da destinarsi per non mettere in pericolo la salute né degli esperti, né dei partecipanti. Per questo motivo le date relative all'Orto Urbano sono state cancellate, insieme agli appuntamenti rimanenti legati alla Rigenerazione Urbana. Per sostituire – almeno in parte – i nostri impegni in città, stiamo lavorando a nuovi incontri sul web, e abbiamo intensificato la pubblicazione di materiale sul nostro sito. Ad esempio, potete trovare nuovi "Laboratori in



Pillole" dedicati all'Orto Urbano, uno dei quali è la trasposizione teorica dell'incontro che avremmo fatto alla fine di ottobre, a tema "zucche" e in concomitanza con la festa di Halloween.

Per i prossimi appuntamenti vi invitiamo a tenere d'occhio il nostro sito internet [www.amelinc.eu](http://www.amelinc.eu), o a controllare la pagina Facebook della cooperativa A.ME.LIN.C. Onlus. Chi avesse delle domande o volesse partecipare, anche agli eventi via web, può scriverci sempre a [cartolineadalfuturo@amelinc.org](mailto:cartolineadalfuturo@amelinc.org). Vi aspettiamo on-line!

Staff Cartoline dal Futuro

**immv** | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

- I nostri servizi comprendono:
- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
  - Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
  - **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
  - Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
  - **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
  - Consulenza per mutui e finanziamenti
  - Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: [casa.it](http://casa.it), [immobiliare.it](http://immobiliare.it), [idealista.it](http://idealista.it) e sul nostro sito web [immobiliarevalsecchi.com](http://immobiliarevalsecchi.com)

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?  
CHIAMACI,  
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO  
02 54118833**

**immv** | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano  
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520  
info@immobiliarevalsecchi.com • [www.immobiliarevalsecchi.com](http://www.immobiliarevalsecchi.com)

**CARTOLERIA  
montenero**

**CANCELLERIA**

**GIOCATTOLI**

**ARTICOLI DA REGALO**

**FORNITURE PER UFFICIO**

**TARGHE** **TIMBRI**

**STAMPE** **LIBRI**

**FAX** **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2  
angolo viale Montenero  
telefono e fax 0255184977



## Rinascere dal basso con il crowdfunding civico

“Una rinascita dal basso, dai quartieri, dai cittadini, dalle energie e dalla creatività del Terzo settore, dopo i mesi di lockdown”, è così che Cristina Tajani, assessore al lavoro e alle attività produttive definisce

l’iniziativa di crowdfunding civico inserito all’interno del PON Città Metropolitana 2014-2020, che il Comune ha modellato in base alle nuove esigenze nate dall’emergenza sanitaria, diventata anche economica e sociale. Al bando, na-

to a maggio e lanciato insieme a due realtà specializzate su questo fronte (Produzioni dal basso e Ginger crowdfunding) hanno risposto in 61. Tra questi, una commissione dedicata ha scelto 20 vincitori che sino a febbraio 2021, lanceranno le

loro campagne di raccolta fondi sulla piattaforma online. Le iniziative dovranno raggiungere il 40 per cento dell’importo inserito, la restante parte sarà finanziata da Palazzo Marino, per un totale di 550 mila euro pubblici. Una modalità di fi-

nanziamento pubblico secondo noi molto valida perché responsabilizza i proponenti e coinvolge la comunità. Avevate per caso dubbi che la zona 4 non fosse rappresentata? Dubbi infondati: sono infatti cinque i progetti promossi

in diversi quartieri del nostro Municipio. Vi presentiamo qui i due progetti partiti a fine ottobre che dovranno raggiungere la loro quota di finanziamento entro Natale. Gli altri partiranno nei primi mesi del 2021.

### Ri-Porta Vittoria: una comunità che rinasce!

Torniamo a parlare delle realtà associative del progetto Artepassante negli spazi del Passante di Porta Vittoria, alcune delle quali si sono unite per partecipare al bando di Crowdfunding civico del Comune di Milano. Il progetto è ampio e ambizioso, molto focalizzato sul quartiere, con la voglia di “riprendersi la gioia di viverci”;

“Riporta Vittoria! Una comunità che rinasce” vuole portare educazione scolastica, arte, musica e spettacolo a chi ne ha bisogno ma non ne ha la possibilità. Si comincia portando nei luoghi pubblici del no-

llettivo Clown, Le Belle Arti, Spazio Ginkgo, Fosforo e Golfo Mistico, ognuna delle quali svilupperà le proprie specifiche attività.

Quindi corsi gratuiti di musica per ragazzi e ragazze per dare vita a un’orchestra di giovani (e serve acquistare gli strumenti musicali con cui far suonare i ragazzi che non possono permettersi di comprarli); corsi gratuiti di clownerie per dare vita a una compagnia di *Clown di Porta Vittoria* che animino i cortili e i luoghi pubblici (e serve acquistare il palco e le attrezzature necessarie); supporto ai bambini che la scuola



stro quartiere 8 eventi-laboratorio aperti a tutti, vere e proprie feste per stimolare la comunità a riprendersi i suoi spazi; da qui cominceranno le attività con i bambini e i giovani per dare la possibilità a ognuno di partecipare a un doposcuola, di imparare a suonare uno strumento e di scoprire l’arte della clownerie, tutto gratuitamente per far ripartire la comunità! È un progetto che durerà due anni, comincerà nel 2021 e avrà un costo complessivo di 62.000 euro, di cui 25mila euro devono essere raccolti con donazioni, anche piccole, dei cittadini o enti, aziende, chiunque abbia a cuore il benessere del proprio quartiere. Solo se si raggiungerà questo obiettivo, il Comune di Milano contribuirà finanziando il restante 60%.

Cinque le realtà associative che si sono unite nel progetto: Col-

a distanza sta lasciando un passo indietro, aiutando chi non può permettersi ripetizioni privatamente (e serve comprare tablet e una lavagna multimediale per allestire lo spazio del doposcuola).

La rinascita della comunità di Porta Vittoria può partire da tutte queste azioni che vogliono creare sostegno concreto a bambini piccoli, giovani, famiglie, creando occasioni di incontro di vicinato, dando nuova vita agli spazi pubblici.

Le realtà che hanno dato vita a questo progetto dicono “Sarà un viaggio bellissimo”, ma hanno bisogno dell’aiuto della comunità. Oltre alle donazioni, è possibile contribuire anche con l’acquisto di opere donate da 50 artisti all’Associazione. Per conoscere più in dettaglio il progetto e aderire <https://www.produzionidalbasso.com/project/riporta-vittoria/>

### Fosforo e Museo Farfalla: tanti progetti per porta Vittoria

Tante le iniziative che bollono nella pentola della Cooperativa Fosforo e del Museo Farfalla, partner del progetto Ri-porta Vittoria. «Purtroppo molte di queste sono rimandate a tempi migliori, ma è proprio per questo che il progetto del crowdfunding per le attività previste nell’area che gravita attorno a viale Molise è ancora più importante: quello è un piano che è stato elaborato durante la pandemia, e da lì parte per migliorare una situazione ancora difficile», spiega Chiara Medolago, da anni attiva nei servizi educativi per l’infanzia. Studi d’arte, master in didattica museale e *social media managing*, Chiara è un vero e proprio vulcano di idee e vitalità, la persona giusta per comprendere meglio alcune linee d’intervento che riguardano il quartiere.

**Gli spazi del passante di Porta Vittoria: una nuova sede per il Museo Farfalla?** «Esatto, anche se la parte operativa per ora è sospesa. Noi ci occupiamo di percorsi museali,



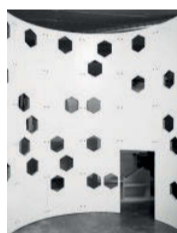
laboratori didattici, atelier artistici, spettacoli, concerti e corsi vari. A Porta Vittoria siamo attivi da qualche settimana con l’Orchestra del Passante (tutti i dettagli sullo scorso numero di QUATTRO, ndr), e dopo l’estate abbiamo provato a entrare in contatto con le realtà del territorio per costruire relazioni con la co-

munità. Al momento non sappiamo quando saremo in grado di riprendere i laboratori coi bimbi delle scuole primarie (ne abbiamo coinvolti oltre 50.000 in dieci anni), anche perché molti dei luoghi in cui ci muoviamo di solito sono al momento difficilmente accessibili».



### Asilo Bianco a Merezate

Spaziopenso, con il nido d’infanzia Asilo Bianco, è presente nel quartiere di Rogoredo dal 2011; ora si sta trasferendo in via Eugenio Colomi 10 nel nuovo quartiere di Merezate e non solo vogliono ricreare e migliorare gli accurati ambienti educativi e di cura della precedente sede, ma vogliono aprire nuovi servizi, ad esempio una biblioteca ricca di libri e albi illustrati di qualità per tutti i bambini, un luogo d’incontro aperto al quartiere con orari adatti alle esigenze delle famiglie. Nelle belle giornate, la biblioteca diventerà “librocicletta”, portando letture negli spazi verdi del quartiere e consegnando libri a domicilio.



Asilo Bianco vuole diventare un punto di riferimento per il quartiere e la città, un laboratorio di costruzione partecipata del senso di comunità, un’officina di riparazione del legame sociale, un centro di ricerca della felicità collettiva. L’obiettivo di questa campagna di finanziamento è raccogliere 15.500 €; solo se verrà raggiunta questa quota, il Comune di Milano contribuirà con altri 23mila € che serviranno a coprire le maggiori spese per la costruzione e l’allestimento dello spazio interno ed esterno del nido e della biblioteca e per il personale. Adesioni su: <https://www.produzionidalbasso.com/project/doni-nido-crowdfunding-per-asilo-bianco/>

**Qual è il vostro approccio?**

«Crediamo che il gioco sia la strada maestra nell’apprendimento, e vediamo la creatività come un dono di natura, da valorizzare con fantasia. I temi che trattiamo coi più piccoli sono tanti (mondi antichi, geometria, aritmetica, grandi personaggi storici), e il tentativo è sempre di impostare il nostro lavoro in chiave multidisciplinare. Le nostre sono attività che vivono in presenza, senza la quale si perde un po’ la bellezza delle cose. Anche per questo ci siamo dovuti fermare. E pensare che una delle ultime volte che siamo entrati in una scuola, a febbraio, ci sono stati dei bambini che alla fine di un laboratorio su Leonardo si sono messi a piangere perché non volevano lasciarsi...»

**E poi c’è l’idea dello spazio sulla parità di genere...**

«Anche questo dovrebbe trovare casa a Porta Vittoria, un luogo dedicato alla formazione e alla documentazione di buone pratiche dell’insegnamento relative alla parità di genere. Lo abbiamo chiamato *Due Donne Uomini educazione*. Stiamo già partendo con la scelta delle raccolte di volumi e studi sul tema, e partiremo con corsi e *workshop* appena possibile».

**Infine, l’importanza della raccolta fondi lanciata sul sito di Produzioni dal Basso?**

«Ci siamo innamorati di questa zona, a settembre ci hanno accolto tutti con molto affetto. È un quartiere davvero vivo, in cui c’è grande voglia di comunità. La cosa bella di questo crowdfunding è che siamo un consorzio di realtà associative differenti, con un obiettivo condiviso. C’è tempo fino a fine dicembre. Grazie a tutti per l’aiuto!»

Emiliano Rossi

**RESTAURI PATELLI**

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici  
Policromia - Laccatura - Doratura  
Valutazione - Perizie - Consulenza  
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162  
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

COME DA ACCORDI TELEFONICI, GLIELO LASCIO QUI PER UN RESTAURO VELOCE...PASSO A RITIRARLO PRIMA DI SERA, VA BENE?

**RESTAURO PATELLI**

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici  
Policromia - Laccatura - Doratura  
Valutazione - Perizie - Consulenza  
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162  
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

**FERRFORT**

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT  
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

**GNEZZOTTI**

Vi aspettiamo in viale Corsica angolo via Negrolì 1 con le nuove collezioni

BIANCHERIA PER LA CASA • TELERIE • TESSUTI ARREDO • PIGIAMERIA E INTIMO UOMO PIGIAMERIA DONNA • CONFEZIONI SU MISURA DI LENZUOLA, TOVAGLIE E TENDE

**ORO... TESORI**

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185  
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

## Come ti rendo intelligente la città

Fra città intelligenti (*smart*), in condivisione (*sharing*) o che si reinventano (*reinventing*) ogni tanto ci si perde, soprattutto se la nostra vita o il nostro quartiere ha altri problemi per noi più impellenti e più "banali". Tuttavia occorre pensare anche alle città del futuro che "intelligenti" dovranno essere e quindi è meglio conoscere e seguire quei progetti, molti dei quali a livello europeo se non mondiale, che in quella direzione si muovono.

Uno di questi è appunto *Sharing cities* che ha visto coinvolta l'area Porta Romana-Chiaravalle-Vettabbia, a cavallo quindi fra i municipi 4 e 5. Ne aveva scritto ampiamente su QUATTRO ormai quattro anni fa Damiano Di Simone di Legambiente e successivamente avevamo in particolare seguito l'intervento di riqualificazione energetica del condominio di via Tito Livio 7 e l'utilizzo di mezzi elettrici per la consegna della spesa da parte di una catena della grande distribuzione.

Adesso, a progetto quasi concluso, ci sembra opportuno fare il punto sugli interventi realizzati, suddivisi per tipologia di attività.

### • Riqualificazione energetica di edifici residenziali pubblici e privati.

Sono stati 5 i condomini privati (per un totale di 24.300 mq di superficie interessata) che con i contributi del progetto hanno realizzato interventi di riqualificazione che



La mappatura di tutti gli interventi effettuati

li hanno portati a migliorare la loro classe energetica con una riduzione dei consumi energetici fino al 60%.

Differenti le tipologie di intervento nei diversi condomini: isolamento e cappotto facciale, isolamento del tetto, impianti fotovoltaici, isolamento cantine, serramenti performanti, luci led, e così via. I condomini ristrutturati si trovano nelle vie: Tito Livio, Fiamma, Verro, Passeroni e Benaco.

Interessante e innovativa tutta la fase progettuale con un processo di *co-design* che ha coinvolto non solo i condomini in cui si è concluso l'inter-

vento, ma anche quanti si erano candidati inizialmente (più di 50) senza poi completare l'iter. Più di 900 famiglie sono state coinvolte, e già questo è un buon risultato.

Più problematico invece l'intervento di riqualificazione sull'edificio pubblico in via San Bernardo 29A, a Chiaravalle, che riguarda 66 appartamenti e 5.000 metri quadri di superficie; l'intervento è ancora in corso, ha subito gravi ritardi a causa dell'impresa e di qualche complicazione tecnica, mettendo ancora una volta in evidenza l'inadeguatezza delle procedure degli appalti pubblici che riescono

sempre ad allungare i tempi o a bloccare i lavori pubblici.

### • Servizi per la mobilità condivisa e sostenibile.

Sono entrate in servizio 150 nuove bici elettriche per il *bike sharing* con seggiolini per bambini e sono state realizzate 17 nuove stazioni di *bike sharing* di cui 7 finanziate dal progetto e 7 dal Comune di Milano.

Queste le localizzazioni: De Angeli-Ripamonti; Benaco-Brembo; Adamello-Lorenzini-Prada; Spadolini-Centro Leoni; Ciceri Visconti-Martini; Insubria-Sebino; Tertulliano-Decemberio; Corvetto-Polesine; Cuoco-Monte Cimone; Bologna; Ortles-Ri-

pamonti; piazza Angilberto; piazzale Gabriele Rosa; Ortles-Orobia.

Sono anche entrati in funzione 11 nuovi veicoli elettrici per la logistica, (9 eVans e 2 Cargobikes) con 11 punti di ricarica collocati in Maestri Campionesi, corso Lodi e via Ripamonti presso i supermercati che offrono questo servizio. In via Bacchiglione 21 è entrato in funzione il *car sharing* condominiale con 2 veicoli elettrici a disposizione dei condomini (50 gli utenti registrati) con punto di ricarica dedicato. Nuovi punti di ricarica (60 di cui 20 veloci) sono stati collocati in altre 10 aree, e precisamente: Corvetto, Lodi, Martini, Porta Romana, Ripamonti, Rogaredo, Libia, Cuoco, Grandi, Mecenate.

### • Smart parking

Sono stati installati 175 sensori per segnalare lo stato di occupazione e il monitoraggio di eventuali soste abusive su parcheggi riservati a disabili, carico/scarico merci, aree trasporto pubblico, aree di mobilità. Si trovano lungo corso Lodi e gli assi Isonzo-Umbria e Giulio Romano-Piacenza-Lazzaro Papi-Tiraboschi.

### • Lampioni intelligenti

Sono stati integrati 20 lampioni LED con antenne WiFi e sensoristica per il monitoraggio ambientale, acustico e il monitoraggio dei flussi di traffico e velocità.

I sensori ambientali e acustici sono stati posizionati nelle seguenti località; corso Lodi (centro) e corso Lodi (perife-

ria), piazzale Corvetto, viale Umbria, viale Lazio, viale Monte Nero, viale Caldera, via Ripamonti, via Pistrucchi, via Lazzaro Papi, via Agnesi, via Brembo, via Filippetti, piazza Cardinale Ferrari, via Oglio.

Per essere *smart* però non bastano queste azioni, occorre ad esempio elaborare i dati raccolti, condividere le informazioni, monitorare nel tempo gli effetti. Per questo è stata sviluppata una **piattaforma di interoperabilità** (*Urban sharing platform*) ora in fase di raccolta ed elaborazione dei dati provenienti da diversi sensori per la condivisione delle informazioni della *Smart City*, a beneficio di *city manager* e cittadini.

Inoltre per coinvolgere in modo consapevole i cittadini è stata creata l'**App greenApes** (selezionare Milano) mediante la quale si accede a una *community* che condivide idee, azioni concrete, suggerimenti per uno stile di vita più sostenibile.

Ad oggi le iscrizioni sono 2.010 e le storie condivise 5.760. Si può anche "giocare" inviando *Clap* (applauso) e guadagnando punti, riscattabili in premi e sconti, offerti dalle attività che partecipano al progetto.

S.A.

Per approfondire segnaliamo i siti dedicati:

[www.sharingcities.eu](http://www.sharingcities.eu)  
[www.economiaelavoro.comune.milano.it](http://www.economiaelavoro.comune.milano.it)

[www.milano.sharingcities.it](http://www.milano.sharingcities.it)

## «Je est un autre», una esperienza di Intercultura

«Je est un autre» è una frase scritta da Arthur Rimbaud nelle sue lettere, letteralmente significa "Io è un altro", e rappresenta le molteplici caratteristiche di un individuo. Questa frase l'ho sentita pronunciare al mio primo giorno in una scuola francese e racchiude l'esperienza che ho vissuto.

Sono una ragazza di zona 4 e, grazie all'associazione Intercultura, ho trascorso un semestre all'estero in Francia durante il mio quarto anno di liceo. Mi trovavo precisamente in Bretagna, una regione situata a nord-ovest sull'oceano Atlantico. La mia cittadina si trovava a circa due ore di treno dalla capitale francese e fin da subito, varcati i confini della regione, ho potuto notare un simbolo inciso su qualsiasi ti-

po di edificio, la *triskell*. Questo simbolo di origine celtica presenta tre gambe che rappresentano la triade pagana su cui si basava quella società, ovvero la nascita, la vita e la morte, quindi lo scorrere della vita. Sin da quel momento sul treno, ho capito quanto la mia vita si sarebbe arricchita grazie a questa esperienza.

Ho vissuto come una ragazza francese vivendo in una famiglia e frequentando il liceo. La scuola occupava gran parte della mia giornata, infatti i corsi terminavano nel pomeriggio. Le lezioni erano ben diverse da quelle frontali italiane, ci si divideva in gruppi e si lavorava sui temi assegnati. Nonostante avessi non poche difficoltà con la lingua, sono riuscita in poco tempo ad integrarmi nella famiglia e a



scuola. Tra qualche errore e qualche incomprensione posso dire di aver vissuto una seconda vita che mi ha aiutato a maturare, una crescita che si riflette nelle mie decisioni con la consapevolezza che ogni gesto può fare la differenza.

Ho compreso cosa significasse saper aspettare ma allo stesso tempo cogliere le opportunità. Quella frase di Rimbaud tanto lontana ha man mano rappresentato la perfetta sintesi del mio percorso.

Ludovica Costanzo

### L'Associazione Intercultura Onlus

Intercultura è un'Associazione di volontariato, fondata in Italia nel 1955, eretta in Ente Morale posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri e riconosciuta con decreto dal Presidente della Repubblica.

L'Associazione è gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale. È presente in 161 città italiane e in 65 Paesi di tutti i continenti. Ha statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa e collabora ad alcuni progetti dell'Unione Europea. A Intercultura sono stati assegnati il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio e il Premio della Solidarietà della Fondazione Italiana per il Volontariato per oltre 40 anni di attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. L'Associazione promuove, organizza e finanzia scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno centinaia di ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro Paese altrettanti giovani di ogni nazione. Inoltre Intercultura organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per Presidi, insegnanti, volontari della propria e di altre associazioni, sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprenderci e a collaborare in modo costruttivo.

# SeveriCase

Via Lomellina 31  
(Piano terra citofono 2)  
Tel. 02 45074537 [www.severicase.it](http://www.severicase.it)

**Avete una casa da vendere o da affittare?  
Non sapete come muovervi tra stime,  
leggi e normative?**

**Stima gratuita del vostro appartamento.  
Raccolta documentazione necessaria  
Se ci affiderete poi l'incarico basse provvigioni  
e assistenza fino al rogito**

Affidatevi a SeveriCase nel vostro quartiere da 10 anni!

## Pistaaaa...

Facciamo un po' di chiacchierata sulla pista ciclabile di viale Puglie. Quest'estate, nell'ambito delle azioni intraprese per la gestione del traffico dopo la pandemia, il Comune ha deciso di realizzare numerose piste ciclabili *low cost*, ovvero attraverso la sola stesura di segnaletica orizzontale e verticale. La più famosa di queste nuove piste è quella che parte da piazza San Babila e arriva fino a Sesto San Giovanni, mentre qui parleremo della "pista" che va da piazzale Cuoco a piazzale Bologna, percorrendo per intero viale Puglie e il relativo ponte. Si tratta di due piste poste sulla carreggiata stradale a fianco dei marciapiedi laterali, delimitate da due strisce discontinue bianche, piuttosto spesse, e dalla relativa segnaletica. L'uso del virgolettato non è casuale perché siamo di fronte a qualcosa di ibrido, forse anche misterioso. Intanto è giusto dire che questa pista ha sollevato subito moltissime critiche perché a una prima osservazione riduce da due a una le corsie, per senso di marcia, di viale Puglie, finendo così per creare un'unica coda di macchine ferme ai semafori dei due piazzali (Cuoco e Bologna) in cui si fermano anche le due linee del trasporto pubblico 84 e 93, con la conseguente riduzione



della velocità media dei mezzi e problemi alle tabelle orarie, cosa ancora più grave in questo momento in cui la massima efficienza del trasporto pubblico è molto importante. Ma perché le possiamo definire ibride e misteriose? Perché nella realtà la definizione di pista ciclabile data dall'art. 182, comma 9 del Codice della Strada non prevede che a delimitare questi spazi vi sia una linea discontinua, anzi, deve essere continua e la pista deve avere un suo colore distinguibile (in genere un *bordeaux*). Essendoci una linea discontinua tutti i veicoli, e non solo bici e monopattini, possono occupare la pista, con la sola indicazione di dare la precedenza ai velocipedi in caso di loro presenza. Oltretutto la "pista" si interrompe in presenza delle due fermate ATM

in cui la precedenza rimane per il mezzo pubblico. Purtroppo questa possibilità non è ben chiara dato che ai cittadini non è stato spiegato e la legge non lo prevede chiaramente; in questo frangente si apre anche una complicata questione sulla responsabilità in caso di incidente. Cosa del tutto diversa, e rispondente alla legge, è la pista ciclabile di via Lombroso, che infatti è chiaramente indicata da strisce continue e da una protezione dal rischio "apertura sportelli" delle auto parcheggiate. L'assessorato dovrebbe chiarire la natura di questa "pista" anche per evitare che un sistema che voleva fluidificare il traffico ne diventi causa, con la beffa di recare un danno anche al trasporto pubblico.

Giovanni Minici

## I numeri del verde pubblico in municipio 4

Il tema del verde è sicuramente centrale nel dibattito sulla città; spesso se ne parla in termini di sua mancanza o insufficienza, non vedendo i progressi comunque fatti nell'estensione delle aree verdi e nell'aumento significativo delle piantumazioni di nuovi alberi.

Riportiamo allora alcuni dati relativi al nostro municipio, presentati nel corso di una Commissione verde del Municipio 4 dal dottor Mauro Carra, Responsabile comunale dell'Unità Manutenzione del Verde e dal dottor Alessandro Acquali, Agronomo dell'Area Verde.

La superficie a verde è di 2.150.000 mq (l'11,36% del totale della superficie a verde di Milano che ammonta a 18.920.000 mq).

Gli alberi su aree verdi sono 17.512 (sui 152.636 di Milano); nei filari sono 6.350 e all'interno delle scuole 2.477; complessivamente quindi 26.339 (il 10,60% sul totale cittadino).

Il numero di alberi morti nel 2020 (lavori di abbattimento eseguiti a partire dall'1/1/2020) sono stati 448, di cui 212 erano neopiantati (da ottobre 2017 ad oggi) e 236 erano alberi adulti.

Invece, il numero di piantumazioni nella stagione agronomica 2019/20 (da novembre '19 a marzo '20) è stato di 1835. Per quanto riguarda le potature, ne sono state eseguite 571 su strada e 951 in aree verdi.

Come avviene il controllo sugli alberi? Su campioni ragionati di alberi viene fatta la VTA (Visual Tree Assessment o valutazione della stabilità degli alberi) e agli alberi viene assegnata una classe che ne indica lo stato di salute, in ordine di gravità: A sane, B abbastanza sane, C1 gravità bassa, C2 gravità moderata, C/D gravità elevata, D gravità estrema. Delle 5.105 valutazioni effettuate, questi i numeri riscontrati per Classe: A (34), B (1306), C1 (3039), C2 (704), C/D (0) e D (22).

Le piante in classe D vengono abbattute per la loro pericolosità (questo per informare quanti si chiedono come mai si tagliano alberi), invece possono avvenire degli schianti improvvisi, spesso di rami, a seguito di eventi meteo (venti molto forti o precipitazioni intense). Nel Municipio 4 questi sono stati 26 nel 2019 e 16 nel 2020, fino ad oggi.

Un dato meteo interessante riguarda i millimetri di pioggia

caduta nel periodo gennaio-settembre del 2019 (574 mm in 33 giorni) e del 2020 (709 mm in 24 giorni) confrontati con la media dei trent'anni dal 1971 al 2000, quando la quantità di pioggia caduta è stata di 747 mm, distribuiti però su 60 giorni, ovvero piogge meno intense e meno "dannose". Di "schianti" ne sanno qualcosa i residenti di viale Corsica che negli ultimi due mesi hanno visto quattro cadute di grossi rami che hanno danneggiato macchine e per fortuna non persone.

Viale Corsica, via Lomellina, corso XXII Marzo e viale Umbria sono le località in programmazione per la potatura, con la difficoltà operativa che per eseguire le potature lungo le arterie dove passano tram e filovie è necessario staccare la corrente alla linea di alimentazione ATM con i conseguenti problemi per il servizio di trasporto pubblico.

Comunque, i dati sulle valutazioni di stabilità degli alberi e la programmazione degli abbattimenti sono tutti pubblici e aggiornati, li potete trovare su <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/verde/manutenzione-progettazione/controllo-stabilita-alberature>

S.A.

## Una Radio tutta per il Corvetto

In questi tempi cupi, ladove angoscia e solitudine possono facilmente insinuarsi nelle vite di ognuno e provocare danni enormi, specie tra i soggetti più fragili, c'è qualcuno che si ostina a voler fare di questo mondo un posto migliore, creando iniziative e progetti di indubbia utilità sociale. Radio Corvetto nasce proprio con queste finalità alla fine del 2019, per mano dell'Associazione Sentieri Educativi e Sociali che ha partecipato, vincendolo, al bando del Comune di Milano Direzione Periferie, ideato col proposito di aiutare alcuni dei quartieri più svantaggiati della città. L'associazione sviluppa molte attività di volontariato per favorire la socialità e sviluppare senso civico in aree degradate, territori urbani problematici in cui spesso gli abitanti sono abbandonati a loro stessi e vivono in contesti socio-culturali assai difficili. Il taglio con cui opera è però

ispirato a criteri di efficienza ed efficacia tipicamente aziendali perché è proprio dal mondo dell'azienda che vengono il fondatore, Ercole Giammarco, e il direttore amministrativo, Andrea Duccio Volsa. Abbiamo potuto approfondire la questione di Radio Corvetto con colei che invece si occupa della comunicazione di Sentieri Educativi e Sociali, la documentarista Elisabetta Francia. Regista, giornalista, oltre che pittrice a tempo perso, ha molta esperienza nel mondo della TV, sia generalista sia tematica. Lavorando in tutto il mondo ha potuto documentare molte situazioni di emergenza sociale ed economica e questo sostanzialmente continua a fare dando l'impressione di vivere tutto ciò come una missione oltre che un lavoro. Giusto lasciare a lei la parola per conoscere tutto di questo progetto nato in periferia e che alla periferia si rivolge.

«Appena vinto il Bando Quar-

tieri del Comune di Milano abbiamo fatto nascere una web radio dedicata ai giovani di un'area difficile come Corvetto. Qui gli adolescenti sono effettivamente più a rischio della



media cittadina, ci sono alti tassi di abbandono scolastico e forza lavoro per la criminalità, degrado e violenza sono spesso dure realtà. La sede è stata individuata in via Oglio, all'interno dell'Arco Corvetto, che ha una sala prove completamente insonorizzata e ci per-

mette di usufruire di tutto ciò che serve. È nata come radio di zona, pensata e realizzata con i ragazzi del quartiere, senza alcuna distinzione di sesso, età, razza, censo e cul-

tura. Vorremmo diventasse proprio una radio di comunità, costituendosi come punto di riferimento generale per chi vive e frequenta Corvetto». Il problema più grande si è presentato subito, imprevisto e sconosciuto. Con il *lockdown* non si è potuti partire

con le varie iniziative previste in presenza e per forza e per necessità la radio ha informato i cittadini di ciò che accadeva in zona durante la pandemia con *news*, indicazioni utili su associazioni, volontariato, assistenza e altro.

«Ad aprile siamo poi riusciti a iniziare un percorso didattico a distanza con i ragazzi del quartiere che si sono prestati con entusiasmo e ci hanno parlato di sogni, aspirazioni, musica, incontri e altro. Abbiamo proposto ritratti della gente di zona, si è ragionato di integrazione, di convivenza e di relazioni sociali. Alcuni degli adolescenti si sono esibiti con pezzi musicali propri, abbiamo organizzato concerti di piazza, abbiamo coltivato idee e progetti».

La scommessa ora, Covid permettendo, è quella di crescere esponenzialmente diventando una voce autorevole dell'intera comunità del Corvetto, uno spazio di aggregazione sano,

un punto di appoggio per chiunque.

«Essere radio di comunità è proprio questo, trovare risorse, unire persone pur diversissime tra loro, combattere l'isolamento del quartiere, spingere i giovani a trovare interessi e immaginare un futuro, insegnare quanto può essere bello un mondo in cui prevalgano la tolleranza, il rispetto, la civiltà. La musica sarà il nostro volano principale di aggregazione e uno dei sogni è quello di creare il *Corvetto Music Hub* come riferimento per coloro che vogliono esprimersi e magari riscattarsi con la voce e le note».

Nel frattempo "accendete la radio" su [www.radiocorvetto.it](http://www.radiocorvetto.it), resterete molto piacevolmente sorpresi di quello che è stato creato, della varietà di proposte, della qualità dei programmi, del coinvolgimento che hanno saputo creare. Complimenti!

Alberto Raimondi

# SIAMO APERTI DA MARTEDÌ A SABATO

(Dpcm 3 nov. 2020)

## OTTICA imperatore

• TEST DELLA VISTA COMPUTERIZZATO GRATUITO

- Specialisti lenti progressive
- Vasto assortimento montature

Piazza Imperatore Tito 4 - Milano ☎ 02 39844059

☎ 327 7063383 📱 Ottica Imperatore 📷 otticaimperatore



**Buono sconto di 100 €**  
per l'acquisto di un occhiale da vista  
con lenti antiriflesso



**Buono valido fino al 31-12-2020**

Oltre al buono sconto di 100 euro da ritagliare e consegnare in negozio  
**ULTERIORE SCONTO DEL 20% a tutti gli studenti e ai pensionati.**

OTTICA imperatore - Piazza Imperatore Tito 4 - Milano

## Un poetico passaggio di consegne

Nel mese di ottobre, la casa editrice Scritto.io ha pubblicato e diffuso su Amazon in versione e-book il sesto volume di "Le raccolte di Scritto.io", facente parte di una serie di antologie poetiche che accolgono alcuni componimenti di dieci autori differenti.

Tra i nomi che figurano in questo nuovo libro sono presenti Rosa Cimino Lomus, poetessa della zona 4 della quale abbiamo parlato in un articolo pubblicato sul numero di marzo del 2018, e di sua nipote Valentina Geminiani, giornalista e redattrice di QUATTRO.

La proposta di adesione a questo numero della collana è stata inviata da un agente letterario direttamente alla pagina Instagram "La poesia di Rosa Cimino Lomus", un progetto social interamente dedicato alla poetessa milanese. La decisione di far pubblicare dieci poesie di Rosa Cimino Lomus, scomparsa nel 2007, all'interno di questo volume nasce dal desiderio di Valentina e di Lidia e Maurizio Cimino, figli della scrittrice, di far conoscere nel panorama letterario contemporaneo l'operato di questa raffinata e prolifica poetessa, che ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti dalla critica più accreditata.



La decisione di far pubblicare dieci poesie di Rosa Cimino Lomus, scomparsa nel 2007, all'interno di questo volume nasce dal desiderio di Valentina e di Lidia e Maurizio Cimino, figli della scrittrice, di far conoscere nel panorama letterario contemporaneo l'operato di questa raffinata e prolifica poetessa, che ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti dalla critica più accreditata.

I componimenti di Valentina Geminiani si possono leggere nel capitolo immediatamente successivo, in seguito a un'esplicita richiesta inoltrata alla casa editrice: questa scelta rappresenta una sorta di passaggio di consegne, un testimone tramandato da una generazione all'altra per mantenere vivo l'animo ispirato della nonna materna.

Il sesto volume di "Le raccolte di Scritto.io" è disponibile su richiesta inoltrata alla casa editrice, mentre l'e-book è acquistabile su Amazon.

V.G.

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno 10 dicembre 2020

## Al mercato di piazzale Martini: dedizione e impegno nel lavoro convivono con le difficoltà del momento

Il mercato del mercoledì di piazzale Martini è il più grande a Milano. Offre una vasta scelta di prodotti e copre praticamente tutte le merceologie, dall'ortofrutta all'abbigliamento.

In un mercoledì di fine ottobre (non sono ancora entrate in vigore le restrizioni che "chiudono" i mercati alle merceologie non alimentari), in un mercato meno caotico del solito, con operatori e clienti con mascherina, con una coppia di vigili che controlla il regolare rispetto delle precauzioni sanitarie, incontriamo il signor Castelluccia che qui ha la sua bancarella di vendita di capi di abbigliamento ("pronto moda" per donna) insieme alla moglie. Alle spalle una storia trentennale, perché il suo lavoro lo ha costruito nel tempo. «Siamo partiti in famiglia con un bar in via Crema, poi mio fratello ha deciso di vendere il bar per dedicarsi a questa attività. Io ho lavorato poi per mio zio che vendeva il pesce, finché non ho acquistato questa licenza».

Talvolta, si tende a sottovalutare questo tipo di attività, mentre occorre tanto impegno e sacrificio. Nel tempo poi il lavoro è diventato sempre più difficoltoso, perché l'evoluzione della società e i cambiamenti nel sistema economico hanno influito negativamente sul commercio degli ambulanti. Come fa notare il signor Castelluccia, «Prima l'economia nei mercati girava di più, soprattutto per la tassazione meno gravosa. Da qualche anno, invece, si vive una grande crisi: troppe tasse, incassi diminuiti, i ricarichi di merce sono sempre meno necessari



e la concorrenza è altissima, la clientela gira finché non trova il prezzo migliore». Senza contare che vendere nelle piazze non è per tutti: «Bisogna essere simpatici, ma soprattutto tanto pazienti, invece prima ci si poteva permettere di non perdere troppo tempo dietro a chi non era intenzionato davvero ad acquistare». Come per ogni cosa però, ciò che conta è proprio la dedizione. Quando il proprio lavoro viene svolto con entusiasmo, si riescono a superare anche le più grandi difficoltà. La passione per l'attività, infatti, è stata trasmessa anche al figlio Leonardo, che si è inserito in questo *business* appena compiuti i 18 anni. Adesso, dopo otto anni, svolge ancora questo lavoro con lo zio, e sicuramente non vorrebbe cambiarlo: «Il bello di questo lavoro è sicuramente l'ambiente. Si sta sempre all'aperto, non si è confinati in un ufficio o in un magazzino. Si finisce nel primo pomeriggio di lavorare e quindi si ha più tempo libero, anche se di pomeriggio

dobbiamo spesso andare a fare i rifornimenti di merce. A me piace molto stare a contatto con i clienti, sono una persona solare e allegra e da quando faccio questo lavoro non ho mai litigato con nessuno!» Gli orari sono per l'appunto un aspetto positivo della vendita al mercato. Certo, bisogna essere sul mercato per le 7 perché alle 8 bisogna iniziare a lavorare; se un operatore non si presenta, il posto viene assegnato ai cosiddetti "spuntisti", ambulanti che non hanno una postazione fissa al mercato ma riempiono quelle giornalmente libere.

Parlando della situazione attuale, Leonardo ci dice che «certo non si può non fare i conti con la situazione d'emergenza sanitaria. L'arrivo del Covid-19 ha certamente avuto delle conseguenze sui mercati. Se in estate la situazione si era leggermente ripresa, da lunedì 26 ottobre, con il nuovo DPCM, l'affluenza è molto diminuita. E non solo per la paura del contagio. L'impossibilità di uscire ha influito sulla vo-

glia di fare acquisti e chi lavora da casa ha meno necessità di comprare abbigliamento; ecco che il rifornimento merci diventa spesso non necessario, mentre in una situazione di normalità, questo sarebbe giornaliero». Per quanto riguarda il "rischio di chiusura", poiché si è in un luogo all'aperto, con un controllo più rigido riguardo l'utilizzo della mascherina e con responsabilità, si potrebbe evitare di arrivare a condizioni drastiche. Per ora i commercianti sperano che ciò non accada.

La famiglia Castelluccia comunque prosegue la sua attività, tra i vari impedimenti e le problematicità del lavoro e come loro tanti altri commercianti. Fra i venditori si creano rapporti di solidarietà e non competizione, in questo modo l'ambiente lavorativo migliora e ci si fa forza.

«Mi piace tanto il mio lavoro e continuerò in questo settore, anche se dovessi arrivare con l'acqua alla gola!» conclude Leonardo.

Sara De Lucia

OPENDAY

Con occhi nuovi, che meraviglia!

NIDO  
INFANZIA  
PRIMARIA  
SECONDARIA  
DI PRIMO GRADO  
LICEO LINGUISTICO  
LICEO SCIENTIFICO

Date e modalità di svolgimento su:

scuolareginamundi.it/openday2020

SCUOLE  
REGINA MUNDI

REGINA MUNDI ISV

Via Boncompagni 18  
20139 Milano

REGINA MUNDI IMC

Viale Corsica 82  
20137 Milano



## Largo Marinai d'Italia: "Un'invenzione urbana"

**L'**8 ottobre si possono ancora fare gli incontri in presenza, contingentati e distanziati. C'è un convegno interessante e non ce lo perdiamo.

Il tema poi è d'attualità, "La cura come tema per l'innovazione", e l'evento si svolge in una sede a noi particolarmente cara, la Palazzina Liberty di Largo Marinai d'Italia, all'interno della *Milano Design City*. Organizza questo evento "Area Porta Romana", una realtà nata nel 2017 da un gruppo di amici con esperienze professionali diverse e legati in vario modo al quartiere, persone la cui passione è orientata al rilancio dell'omonima zona milanese attraverso iniziative con e per i cittadini, approfondendo e divulgando temi come il design, l'arte, l'architettura, la storia, la condivisione di spazi e momenti di aggregazione, l'ecosostenibilità.

L'evento, curato dal professore Fulvio Irace del Politecnico di Milano, è dunque dedicato ai temi della salvaguardia e riqualificazione del patrimonio architettonico della città di Milano, partendo dal progetto del giardino di Largo Marinai d'Italia come esempio storico di buona riqualificazione urbana e paesaggistica, per allargare il discorso a tematiche ed esempi più



Vista dall'alto con i circa 50.000 marinai della Marina Militare e Mercantile giunti da tutta Italia. Foto Publifoto, Milano

contemporanei come *Reinventing Cities*.

La parte per noi più interessante è stata quella relativa alla storia del progetto del parco, ricostruita anche con immagini storiche e con la testimonianza da remoto di Luisa Somaini, figlia di Francesco Somaini, lo scultore del Monumento ai Marinai d'Italia.

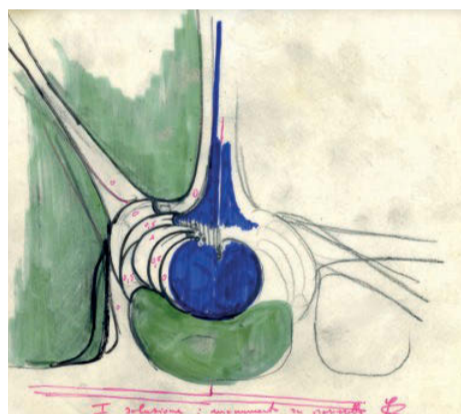
Riportiamo la sintesi dell'intervento del professore Fulvio Irace che definisce il parco di Largo Marinai d'Italia "Un'invenzione urbana".

"Il Monumento ai Marinai d'Italia come oggi lo conosciamo è solo un frammento del progetto molto più complesso e articolato che lo scultore Francesco Somaini e il suo amico architetto Luigi Caccia Dominioni elaborarono, tra il 1965 e il 1968, per l'area dell'ex Verziere.

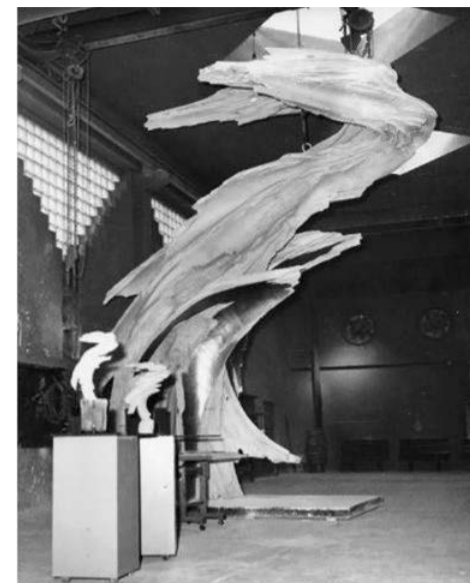
Esito di una continuata e consolidata comunanza di intenti e di lavoro, il Monumento può essere considerato come la sintesi di un comune interesse per il superamento dell'afasia dell'architettura di quegli anni: non più *landmark* isolato in un prato, il Monumento fu concepito infatti come occasione per una proposta organica in cui l'andamento del terreno, la distribuzione del verde (rigorosamente attento alle essenze del paesaggio lombardo), l'invenzione dei percorsi sinuosi che rifiutavano i viali rettilinei, la

presenza dell'acqua, il disegno della fontana e l'emergenza scultorea si fondessero in una visione che proponeva il parco come struttura urbana e antitesi alla visione meccanicistica dello sviluppo della città.

I disegni conservati negli archivi Somaini e Caccia ci restituiscono l'incredibile varietà di studi e proposte che, alla luce della sensibilità odierna per il verde in città, non possono non stupire e meravigliare per l'audacia e la pre-



Un bozzetto per la fontana



8 febbraio 1967: presentazione dei bozzetti e del grande modello in gesso nell'atelier di Somaini a Lomazzo

veggenza. Antiretorico e di forte aspirazione ambientale, il monumento che alla fine uscì dalle mani di Francesco Somaini stupisce per la qualità e per l'impegno di un artista che non si limitava a creare nel proprio atelier, ma anzi riversava nella scultura quella che poi lui stesso definì "urgenza nella città".

La conoscenza della sua storia è allora un passaggio fondamentale per comprendere cosa si debba e si possa fare oggi in una metropoli che ha riscoperto la sua vocazione verde: un verde come ammoniva Somaini - non ornamentale, ma strutturale. Un verde dinamico e democratico che valeva, allora come oggi, come atto d'accusa allo sviluppo commerciale di Milano."

Il progetto iniziale era più ambizioso e prevedeva un "complesso di specchi d'acqua che avranno non soltanto un valore compositivo e di ambientazione nei confronti del monumento ma offriranno larghe possibilità a giochi nautici per ragazzi e al modellismo navale" (da un documento del direttore dell'Ufficio tecnico dell'Urbanistica - ndr). Il progetto fu poi ridimensionato come lo vediamo oggi.

Le immagini che pubblichiamo sono di proprietà della Fondazione Somaini che ringraziamo.

S.A.



Inaugurazione del Monumento ai Marinai d'Italia il 10 settembre 1967 alla presenza del Presidente del Consiglio Aldo Moro. Foto Publifoto, Milano

# PR+MES

SANITÀ

Via Battistotti Sassi, 11/A  
20133 Milano  
[www.promes.it](http://www.promes.it)  
WhatsApp: 340.1096064  
Tel. 02.70101012  
info@promes.it

Ambulatorio odontoiatrico per tutta la famiglia per la prevenzione e cura dei tuoi denti.  
30 anni di eccellenza nella zona 4!  
Convenzionato con i maggiori Fondi di Assistenza  
**Chiamaci per prenotare la tua prima visita allo 02.70101012**

GRATIS - Screening del cavo orale a chi prenota e comunica il codice: "prevenzione 4"

Direttore Sanitario Dr. Giorgio Cresti

**LIBRACCIO**

via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: [miarconati@libraccio.it](mailto:miarconati@libraccio.it)

## LIBRACCIO

**ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.**

**ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.**

**ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).**

**FEDELI**

Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Fototessere  
Lenti extrasottili  
progressive - bifocali  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

**Via Lomellina 11**  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484  
[gfedeliottica@tiscali.it](mailto:gfedeliottica@tiscali.it)  
[www.opticafaedelimilano.it](http://www.opticafaedelimilano.it)

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
P.IVA 09237150967  
[www.funlearning.mosefranco.com](http://www.funlearning.mosefranco.com)

**INFORMAZIONI e ISCRIZIONI**  
[segreteriafunlearning@mosefranco.com](mailto:segreteriafunlearning@mosefranco.com)  
WhatsApp: 339.3140945 (MUSICA)  
333.1713164 (LINGUE)

**CORSI DI MUSICA, INGLESE, SPAGNOLO E PITTURA**  
**CPIA Teresa Sarti Strada - Via Colletta, 51 - 20135 Milano**

frontali e/o on-line Bus: 25, 92 Treno: 93 Metro: M3

**Corsi di musica per bambini, ragazzi e adulti**  
frontali e/o online

Violino Tel. 391.4546893

Pianoforte Tel. 333.1713164

Chitarra Tel. 371.1011579

Sax/Clarinetto Tel. 333.7259984

Batteria Tel. 348.4041953

**Corsi di lingua inglese e spagnolo per adulti**  
frontali e/o online

Inglese e spagnolo Tel. 333.1713164

Inglese e spagnolo Tel. 333.1713164

**Corsi di pittura per bambini**

Pittura Tel. 339.8320257



# Mugello sotto-sopra/3

**N**ella mappa della precedente puntata abbiamo visto che cosa esisteva in prossimità e a nord di viale Mugello. Vediamo ora una seconda realtà prendendo come riferimento viale Umbria-via Monte Ortigara-viale Molise-via Lombroso. Nella prima puntata abbiamo accennato al Riordino dei servizi ferroviari della città attuato a partire dal 1905, una serie di cospicue opere civili a carico dello Stato e del Comune necessarie per garantire la rapidità nello smistamento delle derrate alimentari e la mobilità dei lavoratori in ingresso a Milano.

Vengono realizzati così tre scali ferroviari collocati in altrettanti punti strategici del territorio: Rogoredo-Porta Romana-Porta Vittoria collegati con la dorsale principale verso il centro-sud dell'Italia. La collocazione meridionale sul territorio è stata privilegiata in quanto era intenzione dell'amministrazione ambrosiana di creare la "Città Annonaria", ovvero concentrare in una zona ben definita e periferica tutto il settore alimentare. Due importanti realtà infatti stanno per nascere nel sud-est mila-

nese, il Mercato Ortofrutticolo e il Pubblico Macello con annesso Mercato del Bestiame, e impongono di disporre quanto prima di uno scalo ferroviario, quello di Porta Vittoria appunto, che sarà reso operativo nel 1911. Va ricordato, per meglio capire il nostro articolo, che in quegli anni, e per molti decenni ancora, la presenza della ferrovia ha determinato nel tessuto urbano delle vere e proprie "isole" abitative e quartieri delimitati creando non pochi problemi alla viabilità e allo sviluppo della città. Pochissimi erano i cavalcavia o i sottopassi, e spesso la ferrovia viaggiava a quota di "piano di campagna", cioè al livello naturale del terreno privo di ogni intervento umano. Nel sedime dell'ex "Fortino" austriaco, eretto nel 1849 dal governatore di Milano Felix di Schwarzenberg, viene costruito fra il 1909 e il 1911 il nuovo Mercato Ortofrutticolo in corso XXII Marzo 28-A. È delimitato dalle strade di corso XXII Marzo, via Cadore, via Anfossi e viale Umbria proprio di fronte allo scalo ferroviario di Porta Vittoria. Prima di questa sistemazione il mer-



LE DEMOLIZIONI IN PIAZZA SANTO STEFANO  
Cadono le ultime catapecchie e con la visione delle demolizioni si ha lo spettacolo caratteristico delle tende del mercato, tenace sopravvivenza del vecchio Verziere



cato di frutta e verdura a cielo aperto era collocato fino al 1779 in piazza Tagliamento (oggi piazza Fontana), poi fu leggermente spostato, per far posto alla fontana di Giuseppe Piermarini, in piazzetta Santo Stefano (foto 1) indi lungo la via Verziere/largo Augusto (foto 2) e da qui ancora nel 1873 lungo il corso di Porta Vittoria (foto 3) e vie limitrofe. Il Mercato Ortofrutticolo (foto 4) viene aperto all'esercizio nell'aprile 1911 e l'area, a differenza delle precedenti, è attrezzata per offrire spazi espositivi adeguati per le persone e per la merce, con apposite costruzioni di cui oggi rimane solo una piccola testimonianza: la palazzina liberty, realizzata dall'architetto Alberto Migliorini, adibita a bar e ristorante. Gestito direttamente dal Comune dopo aspre contese, in

generale la vendita era all'ingrosso, ma dal 1959 il sabato fu dedicato alla vendita al dettaglio. Nel 1965 il Mercato viene trasferito nell'attuale sede di via Lombroso. L'altro grosso complesso alimentare è rappresentato dal Pubblico Macello con il Mercato del Bestiame collocato tra viale Molise e via Lombroso. Il primo macello pubblico era

nato nel 1863 a fronte di una ordinanza municipale che imponeva, per motivi igienico-sanitari, il raggruppamento di tutti gli "ammazzatoi" privati in un unico stabilimento per la lavorazione delle carni. Sorgeva a ridosso dei bastioni di Porta Magenta. Nel 1882 viene realizzato anche il Mercato del Bestiame tra i bastioni e la Strada di Circonvallazione e



per agevolare il trasferimento degli animali fu costruito, con capitale privato, uno scalo ferroviario (Sempione) raccordato con la stazione di Porta Genova. Rivelatosi via via insufficiente per i fabbisogni della città che si ingrandiva e l'insorgenza di grosse problematiche igieniche lo stabilimento fu chiuso nel 1930. Nel frattempo, già dal 1906, nel Piano di Riquilificazione della città commissionato a Giovanni Masera, l'amministrazione prese in considerazione di spostare questa attività in area periferica. Dopo una serie di progetti e varie ipotesi di allocazione fu scelta l'area tra viale Molise e via Lombroso e i lavori, suddivisi per lotti, iniziarono alla fine del 1914, per concludersi con l'inaugurazione nel 1930. Lo stabilimento era collegato con una apposita diramazione ferroviaria allo scalo Vittoria (foto 5) che si innestava nella vecchia dorsale della Bologna-Piacenza-Milano prima della sua eliminazione (lo si vede bene nella mappa riportata nella prima puntata). Negli anni '60 inizia il suo lento declino e nel 2007 cessa ogni attività e ora l'area è in attesa di riquilificazione. Nella prossima puntata parleremo delle problematiche dei trasporti pubblici nel "quadrante Mugello".

Gianni Pola

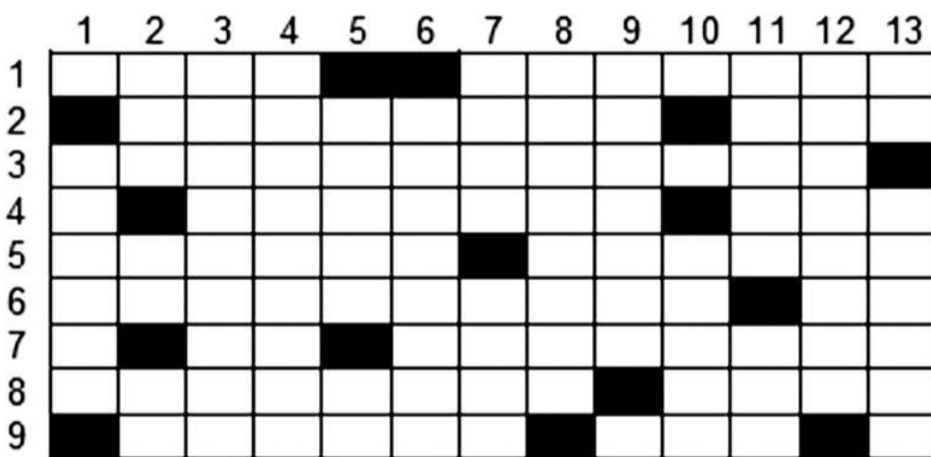
Per conoscere storia e testimonianze sui Mercati **Storia e storie dei MERCATI GENERALI A MILANO**  
A cura di Stefania Aleni e Vito Redaelli  
Ed. QUATTRO



## ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2181. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



### ORIZZONTALI

- Piazzale del Municipio 4 - Invocazione, richiesta d'aiuto
- Via parallela a via Toffetti - Un'agenzia della UE (sigla)
- Via traversa di via Bergamo
- Aeroporto cipriota - Un ente pubblico di ricerca (sigla)
- Antico nome della Calabria - Valore, ad esempio di un danno
- Pressante, continuo - Quattro romani
- Torino in auto - Una rivista di apologetica
- A loro è dedicata una torre bolognese - Pari in inglese
- Erato fu la musa di quella amorosa - Precede "di Quinto"

### VERTICALI

- Via collegata a largo Parenti nei pressi di Porta Romana
- Un ente ciclistico (sigla) - Rimini in auto - Spezia in auto
- Via traversa di via Sigieri
- Le è intitolato un viale vicino a Monluè
- Il nome del Premoli fotografo - Simbolo dell'Einsteinio
- Pittore toscano nativo di Fiesole morto nel 2005
- Il contrario di bassa - Il nome della Fitzgerald
- Attrattenti, avvenenti
- Giuseppe, pittore milanese morto nel 1946
- Chi ne ha non ne aspetti, dice un noto proverbio

2171. SOLUZIONE

1	V	I	A	T	E	R	E	N	Z	I	O	S
2	I	N	D	A	L	O	E	E	C	A	V	
3	A	T	L	I	B	E	R	T	Y	S	E	
4	E	R	I	P	U	D	I	A	R	E	T	
5	M	E	T	E	O	R	E	J	U	G	O	
6	I	R	D	R	E	N	G	O	T	A	N	
7	L	E	O	T	T	O	N	E	S	T	I	
8	I	D	I	O	U	I	E	S	I	T	O	
9	A	E	D	O	M	A	S	S	I	M	O	

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

*Natura*

## Torna la maclura. Bellezza, ma con qualche disagio

**F**ra i primi articoli di Curiosi per Natura, avevamo descritto un esemplare di Maclura pomifera detta anche arancia degli Osagi, melo da siepi o legno d'arco. Una pianta discretamente bella, dal legno duro, ma dagli strani, bitorzoluti e verdi frutti. Memoria di un passato molto lontano dove, in America del Nord, bazzicava ancora una megafauna in grado di cibarsene. Dal nuovo continente, nell'800, la pianta è stata poi introdotta in Europa a scopo ornamentale.

Sono passati tanti anni, ma l'esemplare di maclura descritto in quell'articolo è ancora lì e torreggia sopra l'edicola che si trova all'angolo fra viale Monte Nero e via Bergamo. Purtroppo, a volte accade, le attività umane non sempre vanno a braccetto con gli elementi naturali. Così, da alcuni messaggi apparsi su una pagina facebook di zona, si evince che ultimamente ne è nato un conflitto. In sintesi, quando questi frutti, oggettivamente un po' pesanti, cadono a terra, c'è rischio che colpiscano qualche malaugurato passante. Ovviamente, le probabilità sono scarse. Ma può accadere. Per fortuna, la faccenda è facilmente risolvibile con un'accurata potatura da effettuarsi però nella stagione di riposo vegetativo (fra gennaio e inizio marzo) che, se da



Il frutto della pianta (320 grammi) a confronto con una mela

un lato non deve danneggiare la pianta, dall'altro può mettere in sicurezza i passanti. Lo stesso Municipio 1, responsabile dell'area, ha confermato che l'intervento di potatura è già programmato per l'inver-

no. Bisogna solo avere un po' di pazienza. Si sa, la convivenza a volte è difficile, ma noi siamo abituati a vedere il bicchiere mezzo pieno e a credere che si possano trovare le giuste soluzioni.

## A scuola di cinema e tv: il modello dell'Itsos Steiner

Il preside: «Con la nostra formula ai ragazzi la regia delle videolezioni, ora un altro stop»

Lo sforzo della ripartenza all'Istituto tecnico Albe Steiner di via San Dionigi, a sud del Corvetto, passa anzitutto dalle parole del suo dirigente scolastico, il dottor Domenico Balbi. Di origini campane, a Milano da tanti anni, Balbi è una di quelle persone che porta alta la bandiera della scuola pubblica con attenzione, entusiasmo, umanità. Conoscerlo è un'esperienza che fa bene al cuore e allo spirito, per la positività e la passione che riesce a trasmettere, racchiuse in un mantra che emergerà più volte nel corso della conversazione. «L'importante è non lasciare indietro nessuno; anche in un momento in cui siamo tutti con il fiato sospeso, la mia volontà è di continuare a includere, piuttosto che correre il rischio di escludere qualcuno: a questo punto non ce lo possiamo permettere», esordisce.

Bisogna sottolineare da subito che lo Steiner è un Istituto tecnico particolare. I suoi indirizzi di studio, cinema-tv, grafica e fotografia, ne fanno quasi un *unicum* a livello nazionale. Novità di quest'anno, il debutto delle prime due sezioni di liceo artistico, sempre orientate al mondo dell'audiovisivo (curriculum molto raro nel panorama della scuola superiore italiana). «La nostra è una scuola a ordinamento speciale, che è riuscita a sopravvivere ai tagli alle sperimentazioni voluti nel 2010 dalla Ministra Gelmini. Il Ministero continua a considerarci all'avanguardia: effettivamente la nostra proposta è quella di formare dei tecnici



della comunicazione in grado di affrontare la complessità delle immagini veicolate da *media* molto diversi tra loro, considerando anche gli aspetti pratici della produzione», continua il preside.

Ripresa, montaggio, gestione del suono, trasmissione via *web* sono alcuni dei pilastri dell'offerta formativa. «E non abbiamo problemi di iscrizione: al momento accogliamo 1100 studenti, molti da fuori zona, qualcuno addirittura da fuori regione», riflette.

Al di là dei tanti percorsi universitari attivi su queste tematiche, sono le prospettive di sbocchi occupazionali solidi ad attirare ragazze e ragazzi, tanto che una percentuale considerevole dei tecnici e degli operatori impegnati oggi nelle più importanti aziende cinematografiche di Milano proviene proprio da qui.

Balbi non si accontenta: «La mia idea è che lo Steiner, già

colazione del tecnico risulti troppo complessa». Sarebbe la soluzione per coniugare al meglio le tante anime che sottostanno al piccolo e al grande schermo, e più in generale alle tante declinazioni delle arti visive, con conoscenze che spaziano dalla teoria di stampo umanistico ai profili più progettuali, che richiedono abilità in ambito informatico e matematico. Un piano, questo, rallentato almeno in parte dall'epidemia in corso, con il 2020 che si candida a essere ricordato come l'anno zero della scuola.

«Sono tre le fasi che abbiamo attraversato: quella del *lock-down* totale della scorsa primavera, con il blocco di tutte le attività e le prime soluzioni di insegnamenti a distanza, il ritorno sui banchi a settembre, con una formula integrata di lezioni in presenza e da remoto e infine, con le indicazioni di fine ottobre, la riorganizzazione della didattica telematica al 75% del monte ore – chiarisce il Dirigente –. Per tutta l'estate abbiamo studiato una formula per l'autunno, provando a trasformare la crisi in opportunità: si era deciso che le classi sarebbero state divise in due gruppi, alternate settimanalmente a scuola e collegati da casa. La trasmissione via *web* delle

lezioni in aula sarebbe stata gestita da alcuni studenti delle varie classi, con cura di regia e manutenzione dei dispositivi». Tra luci e ombre, una soluzione del genere avrebbe permesso ai ragazzi un tuffo nelle competenze richieste dal mondo delle professioni, tanto che si era deciso di valutare l'esperimento come un progetto



di alternanza scuola-lavoro. Purtroppo, visto il peggioramento costante della situazione, una nuova serrata è inevitabile: Balbi tiene a precisare che non si ha notizia di contagi registrati all'interno degli edifici di via San Dionigi, grazie a protocolli stringenti, mascherine, distanziamento, turnazioni, ingressi scaglionati, ai tentativi per non gravare eccessivamente sul trasporto pubblico. «Abbiamo utilizzato la quarantena solo per precauzione, con tutte le risorse messe in campo non si è perso neanche un giorno di scuola; ora, pur non avendo focolai, siamo costretti a ricominciare da capo, con do-

centi legittimamente sempre più preoccupati», aggiunge. Con tutta una serie di equilibri diplomatici, «faremo qualche eccezione: gli studenti più fragili e tutti coloro che autocertificheranno gravi problemi di connessione potranno continuare a frequentare, assieme ai loro professori». Il problema, lo abbiamo capito, non è tanto il tempo in classe, ma tutto ciò che succede prima e dopo le lezioni, con le troppe incognite che ancora permangono sul tracciamento. Eppure il nostro interlocutore non riesce a rassegnarsi: «Riaprire a settembre è stata una fatica. E pensare che eravamo

riusciti a procurarci tutto il materiale necessario (tablet, *webcam*, impianti elettrici) e a risolvere i problemi di connessione della scuola, garantendo la cablatura della fibra in tutte le classi». È un peccato anche per i tanti progetti avviati nei laboratori: l'istituto dispone infatti di un teatro di posa cinematografico e di uno studio tv, di un vasto parco luci, sale di montaggio e di una ventina di telecamere. «Sono tutte strumentazioni di alta tecnologia, che negli anni ci hanno consentito di collaborare per diversi *broadcaster*, con il coinvolgimento costante degli alunni», ricorda il dirigente, abituato a stare sotto i riflettori per le decine di iniziative all'attivo. «Una delle ultime è l'ammodernamento dell'aula magna in sala cinema, a disposizione del territorio non appena si tornerà alla normalità. E poi il festival di corti *Cineselvaggi*, la targa dedicata a Lisa Steiner, una collezione di manifesti cinematografici da trasformare in un museo... Il mio sogno – ci confida infine Balbi – è di poter inaugurare un istituto gemello a Napoli, in un contesto che avrebbe gran bisogno di prospettive. E potrei finalmente riavvicinarmi alla mia famiglia, che mi aspetta». Maniche della camicia arrotolate, non esita a sporcarsi le mani, nel vero senso del termine: «Sono figlio di contadini, non riesco a rinunciare alla natura: qui abbiamo un ettaro di terreno, che ho fatto trasformare in orto. Ci porto i ragazzi quando voglio farli chiarire fra di loro, magari per episodi di bullismo».

Parola di un preside col sorriso, anche in tempi così pesanti.

Emiliano Rossi

## Corvetto Digital School, il nuovo progetto di Dare.ngo

“Corvetto Digital School” è il nome del progetto che la giovane associazione Dare.ngo (di cui vi abbiamo parlato nel numero di settembre di QUATTRO) ha presentato al bando comunale per il *crowdfunding* civico e che si è classificato al quinto posto. La proposta ha come obiettivo quello di creare una scuola del digitale presso il C.I.Q. (Centro Internazionale di Quartiere di via Fabio Massimo), uno spazio fisico e virtuale, che coinvolga ragazzi e ragazze dai 13 ai 16 anni del quartiere Corvetto, avvicinandoli gradualmente attraverso i social più

diffusi, a imparare giocando con il *coding* e a creare delle piccole app funzionali.

Anche la creazione di video sempre più elaborati, grazie ai corsi di fotografia e *video making*, sarà un ulteriore tassello del percorso. Conoscere gli strumenti dall'interno, utilizzando come 'creatori' e non come meri fruitori, permetterà loro, dopo i 12 mesi previsti, di ampliare la propria consapevolezza personale e di allenare competenze specifiche spendibili anche nel mondo del lavoro, passando da consumatori a cittadini digitali. I ragazzi e le ragazze inseriti nella



'School' verranno segnalati attraverso le realtà scolastiche del territorio, ma anche attraverso la rete Corvetto, Calvaire, QuBi, i Gruppi Vincenziani e i consultori presenti in zona, con cui sono già in essere collaborazioni proficue e longeve con Dare.ngo.

Ma c'è di più. Non solo una alfabetizzazione digitale alla base dell'iniziativa, ma anche un percorso di inclusione e aggregazione grazie alla creazione di classi omogenee per età e passioni, ma eterogenee per cultura di provenienza ed estrazione sociale. Una modalità differente per avvicinare anche tutti coloro che mostrano i primi segnali di dispersione scolastica attraverso un linguaggio e strumenti a loro più affini, come Instagram, Tik Tok, Youtube, per citarne alcuni dei più noti. La motivazione dei partecipanti verrà stimolata anche attraverso la possibilità di ricevere,

a fine corso, il laptop con il quale hanno lavorato, maturando almeno l'80% delle presenze. I docenti volontari saranno professionisti che per passione terranno le lezioni in presenza e anche in caso ci siano nuove restrizioni causa Covid, le aule si trasformeranno in modalità virtuale, consegnando ad ogni partecipante il laptop già munito di chiavetta *web connect* con una validità annuale. Orgogliosi di questo nuovo stimolo per la zona, vi terremo aggiornati sul prosieguo e su quando verrà aperta ufficialmente la raccolta fondi.

Azzurra Sorbi



**SPACCIO AZIENDALE  
CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE**

**DI NOSTRA PRODUZIONE**

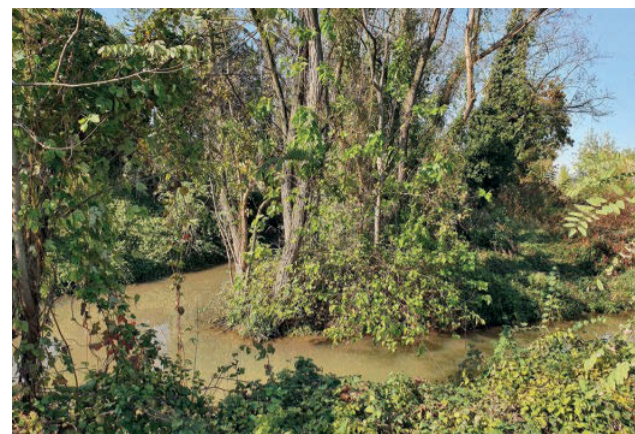
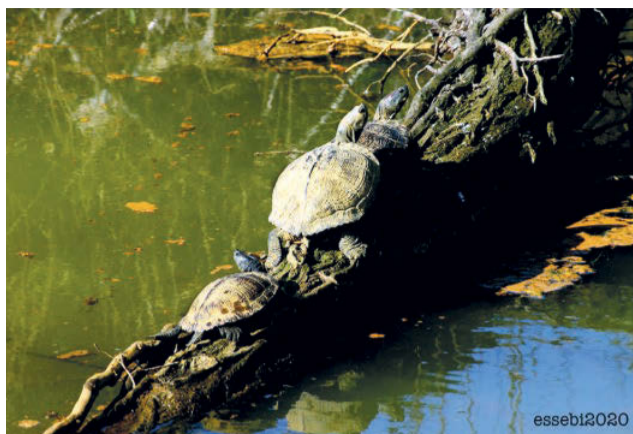
Consegna gratuita a domicilio nella nostra zona  
**NOVITA' 2020: MACCHINA A CAPSULE IN COMODATO  
D'USO GRATUITO PER UFFICI E NEGOZI**

Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00

Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73 e passante ferroviario fermata stazione Forlanini

**info@caffeinca.it - www.caffeinca.it - Tel. 02 719018**

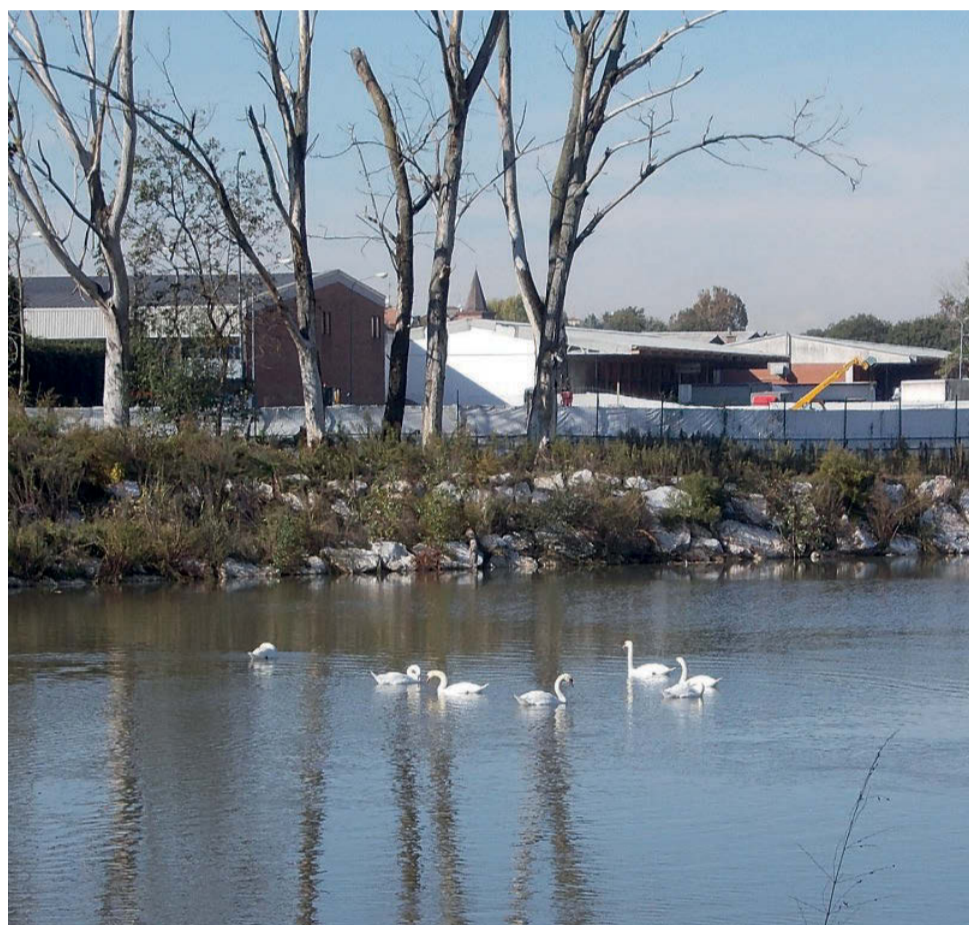


## Nella natura a Ponte Lambro: flora e fauna nell'area rinaturalizzata

**G**ia più volte abbiamo parlato degli interventi di ripristino ambientale effettuati nell'area dell'ex eco-mostro a Ponte Lambro e delle iniziative di educazione ambientale organizzate in loco dalla sezione Sud Milano del WWF. Poco però vi abbiamo detto sulle caratteristiche naturali di questo territorio che si avvia a diventare un interessante polmone verde alla periferia orientale della nostra città. Così, abbiamo preso appuntamento coi volontari del WWF Giorgio Bianchini (presidente della sezione) e Riccardo Manciola e li abbiamo incontrati in un giorno fortunatamente soleggiato all'ingresso dell'area tutelata, in fondo al parco urbano di via Vittorini, per farci raccontare qualcosa in proposito.

La superficie interessata si estende per circa 34 ettari fra il corso del fiume Lambro e la tangenziale est di Milano; eccezion fatta per 3/4 ettari di proprietà privata nel settore nord occidentale, i terreni sono di proprietà comunale e la porzione più ampia è costituita da prati da sfalcio, concessi in gestione a un agricoltore della zona per la produzione di foraggio. Le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico, invece, sono quelle arbustive e alberate attorno ai fontanili e in prossimità dell'argine del Lambro, oltre a un appezzamento di 2 ettari e mezzo destinato a diventare un bosco planiziale, grazie a interventi di rimboscimento tuttora in corso.

Con le nostre guide, che ci illustrano gli interventi effettuati e le caratteristiche vegetazionali dell'area, ci incamminiamo lungo l'asta del fontanile dei Certosini, già ripristinato di recente; il piccolo corso d'acqua emissario del fontanile prosegue verso sud a costituire la cosiddetta Roggia dei Certosini che scorre paral-



lela al corso del Lambro. Lungo la roggia è stato impiantato un filare di ciliegi selvatici e ontani neri e sono stati messi a dimora numerosi arbusti di nocciolo, biancospino, lantana e sanguinella. Purtroppo, a causa del blocco delle attività nel primo semestre dell'anno, le piantumazioni sono state effettuate tardivamente e, anche a causa della siccità estiva, poche piante hanno attecchito; in particolare, le essenze arboree sono quelle che hanno sofferto maggiormente e saranno sostituite quasi del tutto nel prossimo anno. Più ci avviciniamo alla testa del fontanile e più la vegetazione si infoltisce, con annosi esemplari di pioppo nero

frammisti a olmi, salici e a qualche immancabile robinia. Nello strato arbustivo dominano rovi e noccioli, con qualche vistoso ciuffo di fitolacca. Aggirata la testa del fontanile, ci avviciniamo all'ansa del Lambro e ne seguiamo l'argine verso ovest, costeggiando l'area destinata a bosco planiziale e piantumata prevalentemente con pioppi neri, salici bianchi e qualche quercia; per ora le piante sono ancora giovani ed esili, ma in futuro costituiranno un interessante nucleo boschivo all'interno dell'area tutelata, a tutto vantaggio della varietà ecosistemica. Tornando indietro lungo lo stesso percorso (la presenza di altre piccole teste secondarie

del fontanile non consente, per ora, percorsi circolari) parliamo coi nostri accompagnatori delle presenze faunistiche. Siamo nelle ore centrali della giornata – certo le meno propizie per osservare gli animali – e nella nostra breve escursione vediamo solo un paio di nutrie (ospiti non particolarmente graditi), un gruppo di cigni nelle acque del Lambro e un airone cinerino in volo, in lontananza. Tuttavia, anche se fino ad ora non sono state effettuate ricerche mirate e censimenti, Giorgio e Riccardo ci assicurano che le presenze faunistiche sono in crescita, arricchendo l'area in biodiversità. Fra i Mammiferi, oltre al consueto corteggio di piccoli animali come arvicole, talpe e

toporagni, è sicuramente presente la volpe e, forse, anche il tasso. L'avifauna è ben rappresentata, sia da specie più comuni (gazze e cornacchie) sia da uccelli acquatici (cigni, germani reali, garzette), con passaggio anche di aironi cinerini; nelle aree boscate è stato osservato il picchio verde e, nelle zone umide, anche il Cavaliere d'Italia. Rettili e anfibi, ovviamente, non mancano e se fra i primi spiccano per interesse le bisce d'acqua (natrix) e il biacco, i secondi sono rappresentati dalla rana verde, dal rospo comune e dal rospo smeraldino.

Ovviamente in un'area periurbana come questa, per quanto rinaturalizzata, non possono mancare specie estranee alla nostra fauna che sono diventate invasive in molte zone del Paese: oltre alla nutria già citata, è presente infatti anche la cosiddetta "minilepre" (un lepore americano), nonché i pappagallini ondulati, che hanno ormai invaso tutti i parchi cittadini.

Poco si conosce dell'entomofauna (a parte la presenza delle lucciole, che hanno ispirato attività di osservazione notturna organizzate per i cittadini negli anni scorsi), e qualche studio sugli invertebrati in genere sarebbe auspicabile,

soprattutto nelle zone umide dei fontanili.

I tubi di alimentazione del fontanile dei Certosini, infatti, pescano nella stessa falda freatica del Lambro e la risalita di limo rende le acque tutt'altro che limpide, costituendo probabilmente un limite per alcune specie tipiche di questo ambiente (ditischi, gamberetti, ecc...).

Gli interventi da effettuare sarebbero ancora numerosi, per esempio il recupero del fontanile Colomé, nel settore sud occidentale e la realizzazione di infrastrutture didattiche per una più agevole fruizione da parte del pubblico e per le attività di educazione ambientale con le scolaresche, ma già ora quest'area verde a Ponte Lambro si rivela una sorta di oasi naturale interessante e piacevole da percorrere, a disposizione non solo degli abitanti del quartiere ma di chiunque voglia spingersi in questa zona, a due passi dall'ambiente urbano, per rilassarsi e immergersi in uno scampolo di natura.

Insomma, un altro valido tassello nella rete di oasi, parchi e aree verdi del sud est milanese, all'interno del più vasto Parco Agricolo Sud Milano.

**Francesco Pustorino**

**IMMOBILIARE SAM**

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?  
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?  
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?  
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Assistenza notarile

Servizio di gestione affitti

Assistenza pratiche catastali e comunali

Impresa per sgomberi e traslochi

Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Impresa edile per ristrutturazioni

Immobiliare SAM Srl  
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833  
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574  
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it